

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIII LEGISLATURA —

**Doc. XXXV-bis
n. 7**

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELLA SACE E DEL MEDIOCREDITO CENTRALE

(Secondo semestre 1998)

(Articolo 28, terzo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227)

**Presentata dal Ministro del tesoro,
del bilancio e della programmazione economica
(AMATO)**

—————
Comunicata alla Presidenza il 16 giugno 1999
—————

INDICE

INTRODUZIONE

1. Il sostegno pubblico alle esportazioni nel secondo semestre 1998	Pag.	5
Capitolo 1 – EVOLUZIONE DEL QUADRO CONGIUNTURALE NEL 1998	»	9
1.1 L'economia internazionale	»	11
1.2. L'economia italiana	»	17
1.3. Disciplina a livello internazionale del credito all'esportazione ed orientamento delle politiche assicurative	»	22
Capitolo 2 – L'ATTIVITÀ DELLA SACE NEL 1998	»	25
2.1. Elementi generali di politica assicurativa	»	27
2.2. Dati d'insieme	»	32
2.3. Analisi delle operazioni assicurate	»	35
Capitolo 3 – L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE NEL 2° SEMESTRE 1998	»	39
3.1. Dati d'insieme	»	41
3.2. Analisi delle operazioni assicurate – Composizione merceologica	»	42
3.3. Destinazione geografica	»	42
3.4. Provenienza regionale	»	43
3.5. Indennizzi	»	44
3.6. Recuperi	»	44
3.7. Consolidamenti e rifinanziamenti	»	45
Capitolo 4 – LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO ECONOMICO ED IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 1999	»	47
4.1. Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane .	»	49
4.2. Elementi sul volume di attività – Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a breve termine (art 17 lett. a) L. 227 del 24.5.1977) ...	»	52

4.3. Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine (art. 17 lett. b) L. 227 del 24.5.1977)	Pag. 52
--	---------

ALLEGATI STATISTICI	» 55
---------------------------	------

Tav. 1	Distribuzione per aree economiche degli impegni in essere
Tav. 2	Distribuzione per paese degli impegni in essere
Tav. 3	Esposizione complessiva della SACE
Tav. 3-bis	Esposizione complessiva della SACE per categorie di rischio
Tav. 3-ter	Paesi con esposizione superiore a 1.000 miliardi
Tav. 4	Indennizzi deliberati nel 1998
Tav. 5	Indennizzi erogati nel 1998
Tav. 6	Recuperi effettuati nel 1998
Tav. 7	Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 1998
Tav. 8	Composizione merceologica delle garanzie concesse nel 1998
Tav. 9	Distribuzione per aree geo-economiche delle garanzie concesse nel 1998
Tav. 10	Ripartizione per paesi delle garanzie concesse nel 1998
Tav. 11	Garanzie concesse per operazioni di <i>project financing</i> nel 1998
Tav. 12	Ripartizione regionale delle operazioni assicurate nel 1998
Tav. 13	Ripartizione regionale e settoriale delle operazioni assicurate nel 1998
Tav. 14	Composizione merceologica delle garanzie concesse nel 2° semestre 1998
Tav. 15	Distribuzione per aree geo-economiche delle garanzie concesse nel 2° semestre 1998
Tav. 16	Ripartizione regionale delle operazioni assicurate nel 2° semestre 1998
Tav. 17	Ripartizione regionale e settoriale delle operazioni assicurate nel 2° semestre 1998
Tav. 18	Recuperi effettuati nel 2° semestre 1998
Tav. 19	Accordi di ristrutturazione del debito estero stipulati sia a livello multilaterale che bilaterale nel 2° semestre 1998
Tav. 20	Distribuzione per aree geo-economiche delle promesse di garanzia in essere al 31 dicembre 1998
Tav. 21	Bilancio SACE

INTRODUZIONE

1. IL SOSTEGNO PUBBLICO ALLE ESPORTAZIONI NEL SECONDO SEMESTRE 1998

Nel 1998 è stato emanato il Decreto Legislativo 143/98 che ha ridisegnato l'assetto del precedente sistema di sostegno pubblico all'esportazione.

Tale provvedimento ha istituito l'Istituto per i servizi assicurativi del commercio (SACE). Il nuovo istituto ha personalità giuridica di diritto pubblico con autonomia patrimoniale e di gestione ed opera sulla base delle direttive emanate dal CIPE il quale ha, tra l'altro, il compito, estremamente rilevante, di definire le operazioni e i rischi assicurabili. Tale delegificazione comporterà un rapido adeguamento degli strumenti di sostegno alle mutevoli esigenze dei mercati internazionali

Il nuovo Istituto potrà non soltanto assumere in assicurazione i rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio ma anche rilasciare "garanzie" di tipo fidejussorio. Esso potrà anche concludere accordi di riassicurazione e di coassicurazione con enti o imprese, italiani ed esteri, nonché con organismi internazionali.

Il Decreto n. 143 ha, inoltre, previsto che a fronte degli impegni assunti dall'Istituto venga costituito un Fondo di riserva mediante un accantonamento prudenziale correlato all'ammontare dei nuovi impegni assunti. L'alimentazione del Fondo avverrà ex post sulla base dell'effettiva "decorrenza del rischio" del portafoglio delle operazioni assicurate. Tale impostazione da un lato permetterà di realizzare una migliore pianificazione del fabbisogno finanziario dell'Istituto e dall'altro garantirà il principio della trasparenza degli oneri potenziale per il bilancio dello Stato, ponendo un limite agli eventuali impegni di spesa del bilancio pubblico per la SACE.

Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, l'economia italiana ha manifestato nel corso del 1998 un aumento dell'attività produttiva più lento del

previsto, con una crescita del PIL pari all'1,4% (leggermente inferiore a quello registrato nel 1997 pari all' 1,5%). Ciò sarebbe da attribuire all'andamento contenuto della domanda interna e all'apporto non favorevole del settore estero, penalizzato dalla flessione della domanda mondiale e dalla perdita di competitività dei prodotti nazionali rispetto alla concorrenza dei paesi asiatici.

I progressi raggiunti nel risanamento della finanza pubblica e la sostanziale stabilità dei prezzi hanno favorito il processo di armonizzazione dell'economia italiana con quelle degli altri paesi dell'Euro. I tassi di interesse a breve hanno raggiunto i livelli più bassi nell'area dell'Euro. Il TUS è stato abbassato a fine '98 al 3% ossia allo stesso livello degli altri paesi dell'Euro (è il tasso più basso registrato negli ultimi 30 anni).

La bilancia commerciale italiana ha registrato una diminuzione dell'avanzo rispetto allo scorso anno pari a 6.066 miliardi di lire. Tale riduzione è imputabile ad una contenuta crescita delle esportazioni (+2,9%), cui si è contrapposta un'espansione superiore delle importazioni (+5%). A livello settoriale i due comparti che hanno registrato un miglioramento rispetto allo scorso anno sono il settore degli energetici, che, tradizionalmente passivo, vede tuttavia ridotto il proprio disavanzo grazie alla netta diminuzione del presso del petrolio; ed il settore dei minerali e prodotti non metallici.

Nell'ambito del sostegno pubblico alle esportazioni, gli importi garantiti dalla SACE hanno subito una flessione del 12,1% rispetto al 1997. Occorre, tuttavia, ricordare che tra le garanzie rilasciate nel 1997 è incluso il rifinanziamento del debito dell'ex URSS, che ha assorbito 1.863 miliardi. Pertanto, depurando i dati riferiti al 1997 da tale componente, in luogo della flessione del 12,1% si avrebbe un aumento del 30,3% delle coperture accordate nel 1998. Ciò a conferma di una ripresa dell'attività assicurativa, che riflette l'interesse degli operatori sia per la copertura assicurativa relativa a grandi progetti infrastrutturali, sia per le operazioni poste in essere dalle PMI.

Passando ad esaminare il risultato finanziario connesso all'attività assicurativa, la SACE ha chiuso il 1998 con un utile di bilancio di 27,4%, risultato fortemente positivo se confrontato con il deficit di 468,6 miliardi del 1997. Al raggiungimento di tale risultato ha contribuito in misura prevalente la riduzione degli indennizzi.

Infine, sulle previsioni di sviluppo delle esportazioni italiane nel 1999, gravano numerosi elementi di incertezza legati alle evoluzioni delle crisi finanziarie russe ed asiatiche, nonché al perdurare del conflitto nei Balcani. Si

stima, tuttavia, che il tasso di espansione delle esportazione dovrebbe essere leggermente inferiore rispetto a quello relativo al 1998 , ciò per effetto della maggiore competitività dei prodotti provenienti dall'area asiatica.

CAPITOLO 1

EVOLUZIONE DEL QUADRO CONGIUNTURALE NEL 1998

1.1 L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Le turbolenze finanziarie emerse nei mercati asiatici nel 1997 si sono intensificate nel corso del 1998 e propagate ad altre aree, particolarmente a quella latino-americana, resa vulnerabile dall'elevato indebitamento estero. Nello stesso tempo la Russia è stata investita da una grave crisi finanziaria. In tale quadro congiunturale anche i mercati finanziari dei paesi OCSE hanno risentito in alcune fasi di un momentaneo cedimento delle quotazioni azionarie.

Gli effetti negativi della crisi internazionale e delle misure adottate dai paesi asiatici per contrastare le forze speculative hanno frenato lo sviluppo degli scambi mondiali. L'impatto sul commercio globale si è manifestato sin dalla prima parte dell'anno nei paesi maggiormente legati alle economie asiatiche. L'interscambio, secondo il WTO, è cresciuto nel 1998 del 3,5%, rispetto al 10% del 1997. Il rallentamento dei flussi commerciali ha interessato non soltanto l'area asiatica; anche l'America latina, una delle regioni più dinamiche nel 1997, ha subito un significativo ridimensionamento della crescita delle importazioni e delle esportazioni. Gli Stati Uniti e, anche se in misura più contenuta, i paesi dell'Unione Europea hanno invece sostenuto il commercio mondiale grazie alla vivacità della domanda interna.

La debolezza della domanda asiatica ha provocato, inoltre, un ribasso dei corsi petroliferi e delle materie prime che, se nei paesi OCSE si è trasformato in un guadagno in termini di ragioni di scambio, nelle economie produttrici ha causato una contrazione delle entrate valutarie contribuendo, in alcune di esse quali la Russia, al propagarsi della crisi.

Nel corso dell'anno i prezzi del petrolio greggio sono diminuiti in media del 30% rispetto al 1997, scendendo ad uno dei livelli più bassi registrati negli ultimi venti anni.

Le cause del sensibile ribasso sono molteplici e sono riconducibili essenzialmente alla debole domanda del Giappone e dei paesi emergenti, a condizioni atmosferiche miti e all'incremento dell'offerta irachena.

Per molti paesi OCSE la prolungata depressione dei corsi internazionali del greggio ha svolto una funzione calmieratrice anche se per alcuni i benefici in

termini d'inflazione sono stati minori, in quanto attenuati dall'elevata imposizione fiscale sui prodotti energetici.

Nella parte finale dell'anno le turbolenze finanziarie e valutarie si sono attenuate, favorite dalle misure meno restrittive di politica economica adottate da parte di numerosi paesi. Il clima di maggior distensione ha indotto i centri di ricerca a rivedere lievemente al rialzo la crescita del PIL mondiale per il 1998 (dal 2 al 2,2% a fronte del 4% nel 1997).

Nella maggior parte dei paesi industrializzati la crisi finanziaria asiatica non ha impedito una crescita dell'economia reale. Il PIL dei paesi OCSE dovrebbe aver accusato nel 1998 una crescita più contenuta (2,2-2,5%) rispetto al 1997 (3%) risentendo della grave recessione in cui sono precipitati il Giappone e la Corea del Sud.

Nelle maggiori economie OCSE non asiatiche il ciclo economico ha mantenuto un'intonazione positiva anche se ha presentato diversi gradi d'intensità all'interno dell'area.

Il livello d'attività negli Stati Uniti si è mantenuto sostenuto, nonostante la debolezza delle esportazioni, frenate dall'apprezzamento del dollaro e dal rallentamento della domanda mondiale. La positiva dinamica delle componenti della domanda interna, sia di consumo sia di investimenti, ha permesso di registrare un tasso di espansione dell'economia del 3,9%, pari a quello del 1997. Una favorevole evoluzione ha caratterizzato l'andamento dei prezzi. L'inflazione si è attestata per l'intero anno all'1%.

Nell'area dell'Euro il processo di convergenza verso la moneta unica non è stato compromesso dalla crisi finanziaria dei mercati internazionali. La discesa dei tassi d'interesse nei paesi con rendimenti più elevati della media è proseguita senza interruzioni. Per l'intera area il PIL dovrebbe essere cresciuto del 2,8-3% rispetto al 2,5% del 1997, in un contesto caratterizzato da bassa inflazione e dal graduale riassorbimento dei disavanzi pubblici. All'interno dell'area la crescita si è manifestata con diversa intensità sostenuta ovunque dalla domanda interna.

In alcuni paesi, nell'ultima parte dell'anno la crescita economica ha comunque accusato un debole cedimento, per la contrazione degli ordinativi dall'estero, che si è tradotta prevalentemente in una dimessa evoluzione del settore manifatturiero.

La crescita contenuta dei prezzi ha mantenuto l'inflazione nell'area dell'Euro su livelli bassi: in Germania e in Francia l'indice dei prezzi al consumo ha segnato a dicembre, nel confronto tendenziale, incrementi rispettivamente dello 0,3-0,5%.

La gravità della crisi internazionale e i timori di effetti recessivi negli altri paesi industrializzati hanno portato ad un orientamento in senso più espansivo delle politiche monetarie in molti paesi OCSE. Negli Stati Uniti in due occasioni dalla fine di settembre la Federal Reserve ha ridotto il tasso dei federal funds complessivamente di 50 punti base; nel Regno Unito la Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso ufficiale due volte per un totale di 75 punti base dai primi di ottobre; anche le banche centrali di numerosi paesi dell'area dell'Euro hanno ridotto in maniera significativa i loro tassi di interesse.

I tassi di cambio delle tre principali economie sono rimasti relativamente stabili fino alla fine d'agosto, allorché il dollaro si è deprezzato, indebolito dall'indirizzo espansivo della politica monetaria USA. Dall'autunno scorso la moneta nipponica ha segnato una significativa inversione di tendenza. I rapporti di cambio tra le valute dell'area dell'Euro si sono mantenuti relativamente stabili anche nei momenti di turbolenza dei mercati, riflettendo la fiducia in un regolare avvio della moneta unica.

In Giappone la fase recessiva si è aggravata. Al ripiegamento dell'attività, cui si è accompagnato un netto peggioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese, hanno concorso tutte le componenti della domanda interna. Secondo stime provvisorie dell'OCSE, la riduzione del prodotto lordo sarebbe stata pari al 2,6%. L'evoluzione della prolungata crisi dell'economia nipponica è strettamente legata all'attuazione del pacchetto di misure di politica economica annunciate a fine aprile e a novembre dal Governo di Tokio e alla riforma del sistema bancario, i cui effetti di stimolo sull'economia reale non sono ancora peraltro ben visibili.

Il profilo di sviluppo della Corea del Sud è stato anch'esso negativo; nonostante il Paese abbia intrapreso con relativa rapidità la riforma del sistema finanziario, il PIL dovrebbe essersi contratto nel 1998 del 7%.

Le differenti fasi cicliche dei maggiori paesi industrializzati hanno acuito gli squilibri delle bilance dei pagamenti correnti. Negli Stati Uniti il disavanzo è passato da 155 a 229 miliardi di dollari; al contrario, gli attivi giapponese e dei paesi dell'Euro si sono ampliati rispettivamente da 95 a 121 miliardi e da 107 a 125 miliardi di dollari.

Al di fuori dell'area OCSE si è assistito ad un sensibile deterioramento delle condizioni economiche in molti mercati emergenti. La crisi dei paesi asiatici si è diffusa in altre aree del mondo introducendo un po' ovunque focolai di recessione e d'instabilità finanziaria.

Benché le condizioni finanziarie nei paesi asiatici più colpiti abbiano registrato sin dai primi mesi dell'anno una tendenza alla stabilizzazione, le variabili economiche fondamentali si sono sensibilmente deteriorate.

Le economie asiatiche di nuova industrializzazione, secondo i maggiori centri di ricerca, dovrebbero aver registrato cadute del prodotto dell'ordine del 9% in seguito alla contrazione della domanda interna, al deterioramento del commercio intra-area e all'indirizzo restrittivo impresso alle politiche monetarie per difendere il cambio.

Le condizioni economiche appaiono particolarmente gravi in Thailandia ed in Indonesia, i primi paesi dove è iniziata la crisi finanziaria. In Indonesia la situazione si è fatta ancora più critica per le tensioni socio-politiche emerse nella primavera, che hanno accentuato i fattori recessivi presenti nell'economia. Secondo il FMI, Indonesia, Thailandia, Filippine e Malaysia dovrebbero aver registrato, complessivamente, una caduta del PIL superiore al 10%; anche la Cina con un tasso di sviluppo del 5,5% ha accusato un ridimensionamento dei sostenuti ritmi di sviluppo realizzati nei precedenti anni, dovuto ad una forte decelerazione delle esportazioni e ad una più moderata dinamica di sviluppo dei consumi in parte bilanciata da maggiori investimenti pubblici. Taiwan ha invece mantenuto una robusta crescita.

In queste economie la caduta o il rallentamento del tasso di crescita del PIL è stato parzialmente attenuato da un sostenuto aumento delle esportazioni in volume, ma non in valore a causa del ribasso dei prezzi.

La debolezza economica è stata inoltre aggravata da pressioni al rialzo sui tassi di interesse a breve termine, mantenuti elevati per gran parte dell'anno per contrastare le persistenti tensioni sui tassi di cambio.

I conti con l'estero di gran parte dei paesi dell'area sono tornati in attivo per effetto delle svalutazioni e della caduta della domanda interna. I saldi della bilancia di parte corrente di Indonesia, Hong Kong, Malaysia, Filippine, Singapore e Taiwan dovrebbero aver registrato un avanzo di 47,7 miliardi di dollari contro il disavanzo di 0,6 miliardi relativo al precedente anno.

L'adozione da parte dei governi locali di programmi di stabilizzazione macroeconomica e di ristrutturazione del settore finanziario ha permesso di contenere le pressioni inflazionistiche derivanti dal deprezzamento delle monete locali, ma la crescita economica non ne ha ancora beneficiato.

I mercati finanziari dei paesi dell'Europa centro-orientale hanno registrato nel corso del 1998 una certa instabilità risentendo della crisi russa. In Romania il PIL ha continuato a contrarsi e in Bulgaria il ciclo economico è rimasto debole, in quanto i progressi legati al piano di stabilizzazione macroeconomica sono stati ostacolati dai ritardi nei programmi di ristrutturazione. In entrambi i paesi si sono però realizzate condizioni di maggior distensione sul fronte dei prezzi.

Nelle Repubbliche Baltiche e nei paesi della Comunità degli Stati Indipendenti le ripercussioni della crisi in Russia sono state più forti per gli stretti legami economici con tale Paese.

Gli effetti della crisi finanziaria asiatica hanno portato in primo piano i profondi squilibri strutturali della Russia. Sin dall'autunno del 1997 il rublo era stato sottoposto ai primi attacchi speculativi, che avevano indotto la Banca centrale a contrastarli con significativi rialzi dei tassi di interesse. La situazione economica interna ha continuato però a deteriorarsi, anche a causa del crollo dei prezzi petroliferi, che ha inciso riduttivamente sulle entrate valutarie del Paese. L'intervento a luglio della comunità internazionale a sostegno dell'economia russa, con un programma di aiuti per 22 miliardi di dollari, non è stato sufficiente a ristabilire la fiducia degli investitori e a consentire il contenimento dei tassi di interesse. Il permanere di un clima d'incertezza, legato all'evoluzione della situazione politica e alla non facile realizzazione del programma d'aggiustamento strutturale, ha favorito l'intensificazione di pressioni sul cambio e l'erosione delle riserve valutarie. Il Governo russo ha pertanto dovuto adottare una serie di misure che hanno portato ad una prima svalutazione del rublo del 30%, ad una moratoria di 90 giorni nel servizio del debito estero e ad alcune restrizioni nei movimenti dei capitali.

Il quadro economico ha tuttavia continuato ad aggravarsi: alla fine dell'anno il PIL dovrebbe aver registrato una caduta del 6% con una ripresa delle spinte inflazionistiche (30% circa), invertendo così la tendenza rispetto ai pur deboli progressi registrati nel 1997 (PIL +0,9%). I conti con l'estero dovrebbero essere anch'essi peggiorati, riflettendo il deterioramento delle ragioni di scambio. L'avanzo commerciale si sarebbe ridotto da 17,2 a 13,9

miliardi di dollari e il disavanzo delle partite correnti avrebbe raggiunto il 4,6% del PIL.

In Slovenia ed in Slovacchia, invece, la situazione economica ha mantenuto un'intonazione positiva (il PIL è aumentato rispettivamente del 4 e del 5%) anche se i deficit di parte corrente dei due paesi hanno continuato a deteriorarsi a causa di un eccessivo dinamismo delle importazioni.

Nei paesi dell'America latina gli effetti della crisi asiatica e la caduta dei prezzi delle materie prime hanno avuto un impatto negativo, specialmente nella seconda parte del 1998, sulla crescita economica, che rimane fortemente dipendente dagli afflussi di capitali esteri. L'instabilità finanziaria, infatti, ha investito i mercati dei paesi emergenti, causando in alcuni di essi veri e propri crolli degli indici di borsa e forti pressioni sui cambi, invano contrastate da rialzi dei tassi di interesse a breve termine e dall'impiego di riserve valutarie. Si è così verificato un generalizzato rallentamento nell'attività economica dell'area. I maggiori centri di ricerca stimano per l'intera area una crescita ancora positiva intorno al 2,8% rispetto al 5,1% del 1997: in particolare, in Brasile ed in Argentina dovrebbe essere scesa rispettivamente allo 0,8% (3,7% nel 1997) e al 4% (8,6% nel precedente anno) e divenuta negativa in Venezuela (dal 5,1% del 1997 a -1% nel 1998).

1.2 L'ECONOMIA ITALIANA

Nel 1998 l'economia italiana è stata caratterizzata da un moderato tasso di crescita del PIL pari all'1,4%, leggermente inferiore a quello registrato nel 1997 (1,5%). La debole intonazione congiunturale è da attribuire all'andamento contenuto della domanda interna e all'apporto non favorevole del settore estero, penalizzato dalla flessione della domanda mondiale e dalla perdita di competitività dei prodotti nazionali nei settori più direttamente esposti alla concorrenza dei paesi del Sud Est asiatico.

Tra le componenti della domanda interna, i consumi hanno registrato un modesto incremento (1,7% secondo le stime della Banca d'Italia), risentendo del venir meno degli effetti espansivi degli incentivi fiscali, del ridotto incremento della capacità di spesa delle famiglie e delle incertezze circa le prospettive economiche del Paese, in un quadro di rallentamento congiunturale internazionale. Gli investimenti (2,6%), dopo una sostenuta espansione nei primi mesi dell'anno, hanno accusato una decelerazione, pur in presenza di un ulteriore calo dei tassi di interesse, frenati dalla flessione della domanda e dal deterioramento delle prospettive economiche.

Nel corso dell'anno la produzione industriale ha registrato un'evoluzione incerta e più dimessa rispetto a quella del 1997, risentendo del ristagno dei consumi interni e del minor dinamismo della domanda estera. L'indice generale della produzione industriale, dopo aver segnato su base annua un recupero a settembre e a ottobre, nella parte finale dell'anno è tornato a scendere, registrando una variazione in media d'anno dell'1,7% contro il 2,2% del 1997.

Il diffondersi degli effetti deflazionistici della crisi asiatica e il cauto allentamento della politica monetaria hanno favorito la sostanziale stabilità dei prezzi interni, con un incremento medio annuo (1,8%) prossimo a quello del 1997 (1,7%). In termini tendenziali, l'indice del costo della vita si è attestato all'1,5% nel mese di dicembre, confermando il progressivo raffreddamento dell'inflazione grazie all'assenza di tensioni di natura endogena.

I prezzi alla produzione hanno continuato a beneficiare della diminuzione delle quotazioni delle materie prime, registrando a fine dicembre un tasso tendenziale pari a -1,3% e un tasso medio annuo in aumento soltanto dello 0,1% rispetto al 1997.

I progressi raggiunti nel risanamento della finanza pubblica e la sostanziale stabilità dei prezzi hanno favorito il processo d'armonizzazione dell'economia italiana con quelle dei maggiori paesi dell'area dell'Euro. I tassi a medio e lungo termine sono diminuiti nel corso di tutto l'anno. I tassi di interesse a breve hanno raggiunto i livelli più bassi prevalenti nell'area dell'Euro. Il TUS è stato abbassato a fine dicembre al 3% ossia allo stesso livello degli altri paesi dell'area. Il tasso di cambio della lira nei confronti delle valute dell'Euro è rimasto sostanzialmente stabile.

Nel corso dell'anno i saldi relativi ai conti con l'estero hanno accusato un peggioramento. La bilancia dei pagamenti ha registrato un saldo negativo pari a 36.859 miliardi che si contrappone all'attivo di 22.840 miliardi realizzato nel 1997. Il deficit è stato causato da un passivo delle partite correnti di 1.358 miliardi e da un deflusso netto di capitali per 35.501 miliardi, riconducibile al processo di convergenza dei tassi che ha reso meno remunerativo l'investimento in Italia.

Nel 1998, secondo i dati diffusi dall'ISTAT, la bilancia commerciale italiana (nella valutazione cif-fob) ha registrato un attivo di 46.649 miliardi, inferiore per 6.066 miliardi rispetto a quello del 1997. La riduzione dell'avanzo è imputabile ad una contenuta crescita delle esportazioni (+2,9%), penalizzate dalla perdita di competitività e dalla caduta della domanda mondiale, cui si è contrapposta un'espansione superiore delle importazioni (+5%). Peraltro nei mesi finali dell'anno anche le importazioni hanno evidenziato un tendenziale rallentamento, imputabile sia al ribasso delle quotazioni delle materie prime sia al debole sviluppo del settore produttivo.

Avuto riguardo alla composizione merceologica si osserva che l'avanzo di 46.649 miliardi risulta composto da un passivo "energetico" per 24.159 miliardi, da uno "agro-alimentare" di 17.315 miliardi, da uno "chimico" per 15.808 miliardi e da un attivo relativo a tutte le "altre merci" per 103.931 miliardi. La contrazione dell'attivo riflette essenzialmente le flessioni accusate dai settori strutturalmente eccedentari. In particolare, i comparti "metalmecanico" e "tessile-abbigliamento" hanno subito una contrazione del saldo che si è ridotto, rispettivamente, di 6.288 e di 1.616 miliardi. Sono aumentati i passivi relativi ai "mezzi di trasporto" (da -3.042 a -3.979 miliardi), minerali ferrosi e non (da -16.065 a -18.154 miliardi) e ai "prodotti chimici" (da -14.812 a -15.808 miliardi). Sono, invece, diminuiti i disavanzi dei settori "energetico" (da -30.564 a -24.159 miliardi) e "agro-alimentare" (da -17.982 a -17.315 miliardi) (v. tav. A).

La disaggregazione del commercio estero per aree geografiche indica una contrazione dell'attivo intra UE, sceso dai 7.759 miliardi del 1997 a 7.337 nel 1998. All'interno dell'area sono aumentati i saldi positivi con la Francia (da 2.696 a 4.655 miliardi), il Regno Unito (da 5.272 a 6.311 miliardi), la Grecia (da 5.556 a 6.179 miliardi), il Portogallo (da 3.786 a 4.185 miliardi) e la Spagna (da 4.367 a 7.392 miliardi). Si sono, invece, contratti gli attivi con Germania (passato da un saldo positivo per 3.181 miliardi a uno negativo per 846 miliardi) e la Danimarca (da 408 a 314 miliardi). Si sono, inoltre, ampliati i passivi con il Belgio (da -5.470 a -6.501 miliardi), i Paesi Bassi (da -10.169 a -10.874 miliardi), l'Irlanda (-2.064 a -2.440 miliardi), la Svezia (da -918 a -1.214 miliardi) e la Finlandia (da -46 a -560 miliardi).

E' diminuito anche il saldo attivo con i paesi extra UE, passato dai 44.956 miliardi del 1997 a 39.312 nel 1998. La flessione è in gran parte imputabile al peggioramento dei saldi con i paesi del Sud Est asiatico. In particolare, si è registrata una contrazione dell'attivo globale da 10.430 a 4.061 miliardi con Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong, un ampliamento del disavanzo da 3.211 a 4.840 miliardi con la Cina e la trasformazione dell'attivo di 848 miliardi con il Giappone in un passivo di 1.221 miliardi. Sono peggiorati anche i saldi con la Russia (da -723 a -1.216 miliardi), con gli altri paesi dell'Europa orientale (da 10.641 a 9.983 miliardi) e con l'area del Mercosur (da 4.633 a 3.920 miliardi). E', invece, migliorato l'attivo con gli Stati Uniti (da 14.808 a 16.710 miliardi) e diminuito il passivo con i paesi OPEC (da -8.673 a -4.643 miliardi) (v. tav. B).

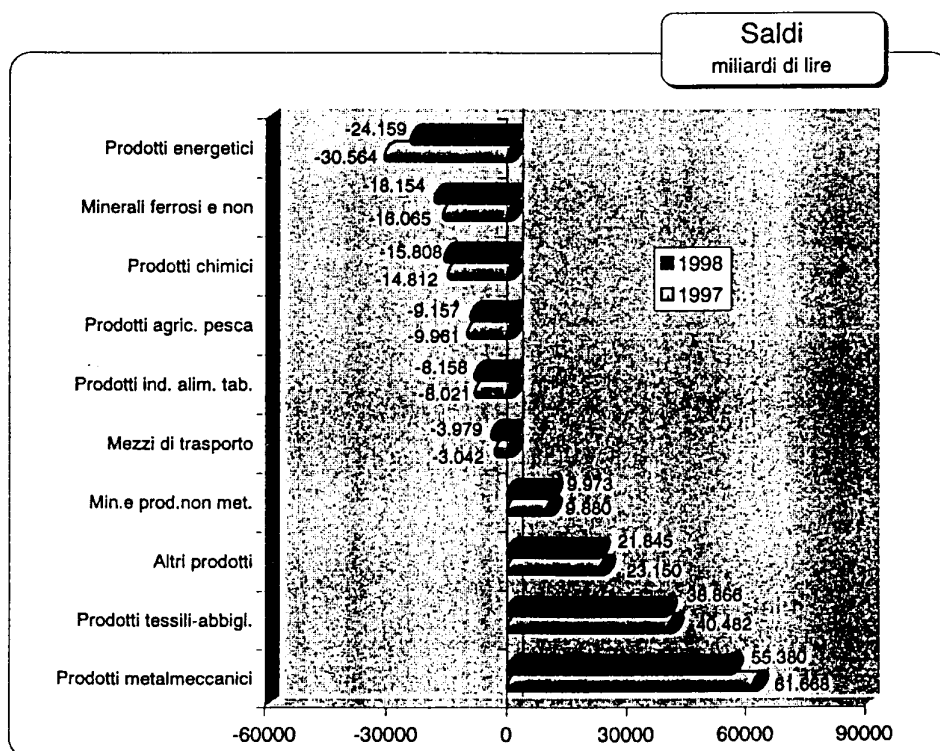
Tav. A

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA 1997-1998

(Importi in miliardi di lire)

Macro-branche	Importazioni			Esportazioni			Saldi	
	1997	1998	var.%	1997	1998	var.%	1997	1998
Prodotti agric. pesca	20.396	20.027	-1,8	10.435	10.870	4,2	-9.961	-9.157
Prodotti energetici	37.351	29.764	-20,3	6.787	5.605	-17,4	-30.564	-24.159
Minerali ferrosi e non	32.537	34.779	6,9	16.472	16.625	0,9	-16.065	-18.154
Min.e prod.non met.	6.047	6.302	4,2	15.927	16.275	2,2	9.880	9.973
Prodotti chimici	49.951	51.821	3,7	35.139	36.013	2,5	-14.812	-15.808
Prodotti metalmeccanici	83.819	93.792	11,9	145.487	149.172	2,5	61.668	55.380
Mezzi di trasporto	43.024	50.362	17,1	39.982	46.383	16,0	-3.042	-3.979
Prodotti ind. alim. tab.	24.947	25.503	2,2	16.926	17.345	2,5	-8.021	-8.158
Prodotti tessili-abbigl.	26.712	27.796	4,1	67.194	66.662	-0,8	40.482	38.866
Altri prodotti	29.031	31.395	8,1	52.181	53.240	2,0	23.150	21.845
Totale	353.815	371.541	5,0	406.530	418.190	2,9	52.715	48.649

Fonte: ISTAT (1998: dati provvisori)



Tav. B

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA 1997-1998

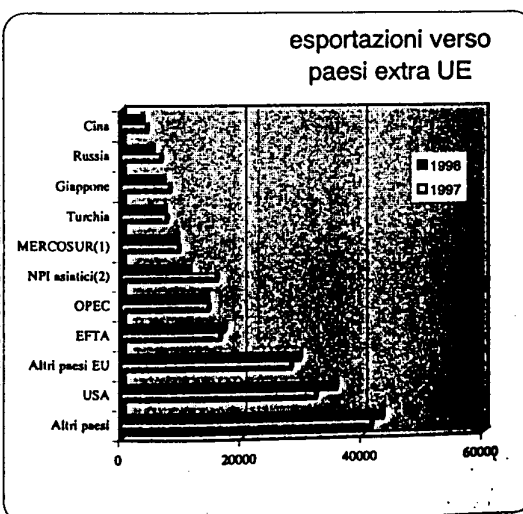
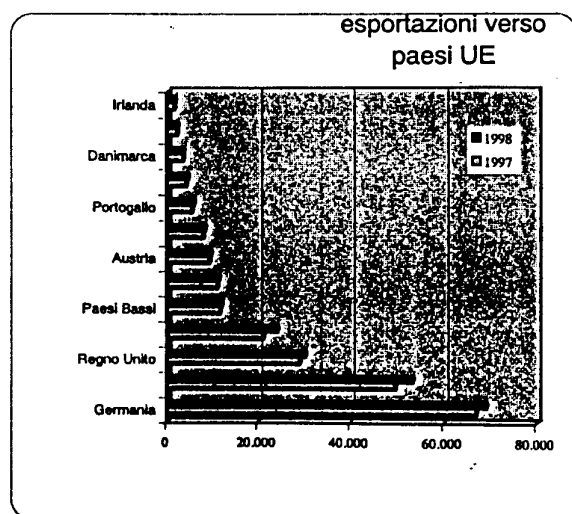
(importi in miliardi di lire)

Paesi	Importazioni			Esportazioni			Saldi	
	1997	1998	var.%	1997	1998	var.%	1997	1998
Paesi UE	214.511	227.748	6,2	222.270	235.085	5,8	7.759	7.337
Francia	46.809	48.619	3,9	49.505	53.274	7,6	2.696	4.655
Belgio, Lussemburgo	16.464	17.850	8,4	10.994	11.349	3,2	-5.470	-6.501
Paesi Bassi	21.767	22.859	5,0	11.598	11.985	3,3	-10.169	-10.874
Germania	63.565	69.665	9,6	66.746	68.819	3,1	3.181	-846
Regno Unito	23.702	23.819	0,5	28.974	30.130	4,0	5.272	6.311
Irlanda	3.556	4.126	16,0	1.492	1.686	13,0	-2.064	-2.440
Danimarca	2.960	3.189	7,7	3.368	3.503	4,0	408	314
Grecia	2.288	2.045	-10,6	7.844	8.224	4,8	5.556	6.179
Portogallo	1.604	1.660	3,5	5.390	5.845	8,4	3.786	4.185
Spagna	16.672	16.730	0,3	21.039	24.122	14,7	4.367	7.392
Svezia	4.988	5.694	14,2	4.070	4.480	10,1	-918	-1.214
Finlandia	2.123	2.730	28,6	2.077	2.170	4,5	-46	-560
Austria	8.013	8.762	9,3	9.173	9.498	3,5	1.160	736
Paesi extra UE	139.304	143.793	3,2	184.260	183.105	-0,6	44.956	39.312
EFTA	15.267	16.486	8,0	16.391	17.120	4,4	1.124	634
Russia	7.280	6.462	-11,2	6.557	5.246	-20,0	-723	-1.216
Altri paesi EU	17.449	19.544	12,0	28.090	29.527	5,1	10.641	9.983
Turchia	2.567	2.940	14,5	7.481	7.105	-5,0	4.914	4.165
OPEC	23.139	18.876	-18,4	14.466	14.233	-1,6	-8.673	-4.643
USA	17.383	18.895	8,7	32.191	35.605	10,6	14.808	16.710
MERCOSUR ⁽¹⁾	4.865	5.296	8,9	9.498	9.216	-3,0	4.633	3.920
Cina	7.516	8.407	11,9	4.305	3.567	-17,1	-3.211	-4.840
Giappone	7.180	8.224	14,5	8.028	7.003	-12,8	848	-1.221
NPI asiatici ⁽²⁾	5.372	7.153	33,2	15.802	11.214	-29,0	10.430	4.061
Altri paesi	31.286	31.510	0,7	41.451	43.269	4,4	10.165	11.759
Totale	353.815	371.541	5,0	406.530	418.190	2,9	52.715	48.649

Fonte: ISTAT (1998: dati provvisori)

(1) MERCOSUR: Brasile, Paraguay, Uruguay e Argentina

(2) Nuovi Paesi Industrializzati: Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong



1.3 DISCIPLINA A LIVELLO INTERNAZIONALE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE ED ORIENTAMENTO DELLE POLITICHE ASSICURATIVE

L'attività svolta a livello internazionale nel corso del 1998 è stata caratterizzata prevalentemente dalla trattazione di importanti temi, da tempo in discussione, per i quali è stato possibile pervenire a soddisfacenti conclusioni sia in ambito OCSE che Unione Europea.

Per quanto attiene ai lavori svolti in ambito OCSE è stato concluso il negoziato relativo all'introduzione di una specifica disciplina per il *project financing*, fissando in tre anni il periodo di prova della sua applicazione al fine di stabilire se confermare le regole introdotte o se apportarvi dei correttivi.

Detta disciplina risulta per certi versi fortemente innovativa, in quanto introduce alcune importanti modifiche all'Accordo sulle linee direttrici in materia di crediti all'esportazione (Consensus).

Tali innovazioni riguardano in particolare il profilo di rimborso del credito, per cui è stata prevista una duplice opzione che va comunque nella direzione di rendere più flessibile il punto di partenza del credito e la modulazione del piano di rimborso.

Altre innovazioni riguardano il sistema di calcolo del premio, per cui è stato adottato il concetto di vita media ponderata dell'operazione, (come convenuto dal Gruppo esperti OCSE sui premi assicurativi), oltre ad un aumento dei tassi minimi di interesse per le operazioni di durata superiore ai 12 anni.

La nuova disciplina è in vigore dal 1° settembre 1998.

Per quanto riguarda l'impatto ambientale dei progetti che usufruiscono del sostegno finanziario-assicurativo, si è pervenuti all'adozione di uno *Statement of Intent* con cui le Agenzie pubbliche di assicurazione del credito all'esportazione (ECAs) si sono impegnate a favorire, anche attraverso i loro interventi, la tutela dell'ambiente.

Tale posizione ha tratto origine non soltanto dalla crescente sensibilità sviluppatasi nei confronti dei temi ambientali da parte delle popolazioni nordiche ma anche da prese di posizioni ad alto livello pubblico -premier dei G7, Ministri dell'ambiente- in cui si è fatta esplicita menzione dell'importanza

che il sostegno pubblico ai crediti all'esportazione può avere ai fini di una selezione dei progetti in grado di favorire la tutela dell'ambiente.

A livello Unione Europea va segnalato il forte interesse suscitato dalla formulazione di un tasso di riferimento commerciale (CIRR) per l'Euro da adottare nelle future negoziazioni contrattuali. Particolare risalto è stato dato ai problemi derivanti dalla sostituzione delle valute dei contratti già conclusi ed ancora in fase di esecuzione o per i quali è in corso il ripagamento, per effetto della cessazione della circolazione delle attuali monete dell'Unione a partire dal 1.1.2002.

Nel mese di maggio è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee la Direttiva di armonizzazione dell'assicurazione dei crediti all'esportazione per operazioni di durata pari o superiore ai due anni. Si è concluso, in tal modo, un lungo ciclo di lavori -che iniziarono nel 1960 con l'istituzione presso il Consiglio dei Ministri delle Comunità Europee di uno specifico Gruppo di Coordinamento- volti ad introdurre una politica commerciale comune anche nel settore dei crediti all'esportazione in attuazione dell'art. 113 del Trattato CEE.

Nel corso del 1998 la SACE ha partecipato alle riunioni svoltesi a Londra nell'ambito dell'Unione di Berna (l'associazione internazionale degli organismi assicurativi pubblici del credito all'esportazione e degli investimenti diretti all'estero).

Gli argomenti di particolare rilievo discussi in tali occasioni sono stati: la situazione e le prospettive dei paesi dell'Estremo Oriente coinvolti nella crisi dell'area e l'incidenza di tale crisi sui singoli organismi assicurativi; le proposte di riforma statutaria ed organizzativa della stessa Unione, allo scopo di renderla più efficiente e maggiormente rappresentativa delle nuove realtà operative, tenuto conto che il settore privato va assumendo maggior peso anche nella assicurazione e riassicurazione dei rischi politici (elemento che ha portato un aumento delle domande di adesione all'Unione) e che la globalizzazione dei mercati fa sì che gli assicuratori non limitino più la loro attività agli esportatori nazionali ma la estendano anche a quelli di altri paesi.

E' stato, inoltre, deciso il rinnovo di alcuni accordi settoriali che disciplinano le dilazioni massime ed i punti di partenza del credito in particolari comparti merceologici.

Nell'attuale fase di incertezza della congiuntura economica, si è intensificato lo scambio di opinioni sulla solvibilità dei paesi che attraversano crisi finanziarie e sul conseguente adattamento delle politiche assicurative. In tale contesto, sono aumentati anche gli scambi di informazioni fra le ECAs sulle esperienze maturate con riferimento a specifici problemi di tecnica assicurativa.

Capitolo 2

L'ATTIVITÀ DELLA SACE NEL 1998

2.1 ELEMENTI GENERALI DI POLITICA ASSICURATIVA

Nel corso del 1998, con l'emanazione del Decreto Legislativo n. 143 del 31 marzo 1998, è stato disegnato il nuovo assetto del sistema pubblico di assicurazione dei crediti all'esportazione.

Il Decreto n. 143 -modificato con successivo decreto approvato dal Consiglio dei Ministri il 31.3.99 attualmente in corso di pubblicazione- ha istituito l'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero (SACE) che, a decorrere dal 1° giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore del decreto di modifica, subentrerà nei rapporti attivi e passivi della Sezione Speciale per l'Assicurazione dei Crediti all'Esportazione istituita dalla Legge 24 maggio 1977, n. 227.

Il nuovo Istituto, che opererà sulla base delle direttive emanate dal CIPE, potrà non soltanto assumere in assicurazione i rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio ma anche rilasciare "garanzie" di tipo fidejussorio. Esso potrà anche concludere accordi di riassicurazione e di coassicurazione con enti o imprese, italiani ed esteri, nonché con organismi internazionali.

Di particolare rilievo è la disposizione contenuta nell'art. 2, comma 3, che attribuisce al CIPE il compito di definire le operazioni e i rischi assicurabili precedentemente indicati negli artt. 14, 15 e 16 della Legge 227/77; la delegificazione di tale materia renderà possibile adeguare tempestivamente, ove se ne presenti la necessità, gli strumenti assicurativi alle nuove esigenze poste dall'evoluzione dei mercati internazionali.

I limiti dell'intervento assicurativo verranno indicati nella legge di approvazione del bilancio dello Stato, separatamente per le garanzie di durata fino a 24 mesi e per quelle di durata superiore ai 2 anni, sulla base di apposita delibera adottata dal CIPE entro il mese di giugno.

Un'altra importante innovazione contenuta nel Decreto 143 e successivi emendamenti prevede che, a fronte degli impegni assicurativi e fidejussori, il nuovo Istituto costituisca un Fondo di riserva mediante un accantonamento prudenziale commisurato all'ammontare dell'impegno assunto, alla vita media dell'operazione e al coefficiente di rischio Paese. L'accantonamento sarà

effettuato utilizzando le entrate da premi, i recuperi per indennizzi pagati, i conferimenti decisi dal CIPE in relazione al piano previsionale degli impegni assicurativi ed i proventi derivanti dalla realizzazione di transazioni sui crediti connessi agli indennizzi pagati e non ancora recuperati. Tale disposizione, prevedendo la costituzione dei fondi per il successivo pagamento dell'eventuale indennizzo al momento stesso dell'assunzione del rischio, riflette l'esigenza di una politica più selettiva nel rilascio delle garanzie e permette di realizzare una migliore pianificazione del fabbisogno finanziario connesso all'andamento della sinistrosità.

Importanti modifiche sono state apportate anche alla struttura del nuovo Istituto, che prevede ora due nuovi organi:

- ⇒ il Comitato Esecutivo, che delibererà il rilascio delle garanzie, delle promesse di garanzia e la liquidazione degli indennizzi sulla base degli indirizzi e delle direttive fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- ⇒ il Comitato Consultivo, composto da esponenti del settore industriale e bancario, che potrà esprimere pareri e formulare proposte sugli argomenti ad esso sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

E' prevista, inoltre, la possibilità che il Comitato Esecutivo deleghi al Direttore Generale specifiche funzioni. La riforma introdotta dal Decreto n. 143 persegue, in sostanza, il duplice obiettivo di snellire l'iter amministrativo delle singole pratiche e di raccordare efficacemente gli indirizzi operativi dell'Istituto alle istanze del mondo imprenditoriale.

Il nuovo Istituto sarà dotato di un Fondo di dotazione iniziale che, ove necessario, sarà integrato con le successive Leggi finanziarie. La consistenza del Fondo sarà determinata, in via provvisoria, sulla base del patrimonio netto della Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione. Saranno imputate allo stesso le disponibilità giacenti sul Fondo rotativo di cui alla Legge n. 730, del quale il decreto di modifica ha previsto la soppressione.

Il decreto di modifica prevede, inoltre, per il 1999 la possibilità che i recuperi derivanti dai crediti indennizzati inclusi in accordi di ristrutturazione, detratta la quota di spettanza degli assicurati, affluiscano ad un conto intestato al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Sulla base di richieste motivate di SACE, il Tesoro potrà autorizzare il prelevamento da tale conto delle somme necessarie a garantire l'operatività dell'Istituto.

Per far fronte alle necessità finanziarie, l'Istituto potrà essere autorizzato - con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro del commercio con l'estero- a contrarre mutui o prestiti anche obbligazionari sia in lire sia in valuta.

L'Istituto è stato inoltre autorizzato -nei limiti fissati annualmente dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica- a concludere transazioni o cedere crediti, propri o di terzi, ivi compreso lo Stato, gestiti dall'Istituto medesimo, anche a valore inferiore rispetto a quello nominale. I ricavi di tali operazioni, detratta la quota di spettanza degli Assicurati, dovranno essere versati all'entrata del bilancio dello Stato.

Nel corso del 1998 sono state apportate alcune innovazioni negli indirizzi di politica assicurativa dirette a garantire una maggiore aderenza degli strumenti assicurativi alle nuove opportunità offerte agli operatori nazionali dal processo di globalizzazione dei mercati, nel rispetto del principio dell'economicità della gestione assicurativa. A tal fine è stata ulteriormente rafforzata l'attività di monitoraggio del "rischio paese", valutando altresì attentamente le caratteristiche tecniche delle varie operazioni.

In particolare, la SACE ha stipulato due Convenzioni Quadro, con la Banca Nazionale del Lavoro e con il Monte dei Paschi di Siena, strutturate sulla falsariga di quella stipulata con la Banca Commerciale Italiana nel 1997. Tali convenzioni prevedono l'assegnazione alle banche di un plafond assicurativo da utilizzare per crediti a breve e medio termine (fino a cinque anni) concessi dalle stesse banche, o per operazioni triangolari realizzate dalle proprie filiali all'estero a favore di paesi terzi indicati in convenzione, e riportano le condizioni della copertura assicurativa e le obbligazioni a carico della banca nella gestione del rischio.

In materia di tecnica assicurativa è stato modificato l'istituto della voltura della polizza d'assicurazione in caso di cessione "pro soluto" dei crediti assicurati. Una prima modifica ha interessato i rischi coperti: è stato deciso di applicare la voltura di polizza non soltanto nei casi in cui i crediti ceduti "pro soluto" siano assicurati contro i rischi politici e di mancato pagamento da parte di debitore/garante sovrano (14/1-2-4), ma anche in caso di copertura isolata dei rischi politici (14/1-4) o congiuntamente al rischio commerciale (14/1-4-9). Si è osservato, infatti, che i processi di privatizzazione in atto in molti paesi hanno modificato lo status giuridico di banche e aziende estere. Si è ritenuto

opportuno, inoltre, estendere la voltura di polizza d'assicurazione anche alle banche estere (comunitarie o extra-comunitarie) purché non risiedano nel paese del debitore/garante.

Un'ulteriore innovazione introdotta concerne la volturazione parziale della polizza. Più in particolare, è stata prevista la possibilità che la banca scontante assuma in proprio il rischio per i crediti entro un determinato limite di dilazione e chieda la voltura della polizza soltanto per i crediti eccedenti tale limite. L'utilizzo di tale strumento rimane tuttavia condizionato all'impegno della banca scontante a costituire la SACE mandataria, senza possibilità di revoca, rappresentanza e obbligo di rendiconto, nell'eventuale attività di recupero di tutti i crediti originariamente assicurati.

Infine, la SACE sarà chiamata a valutare la congruità delle condizioni di remunerazione richieste dalla banca scontante rispetto al rischio esistente al momento della copertura assicurativa e a quello dell'applicazione dello sconto.

Tra le nuove misure introdotte, di rilievo è la decisione di armonizzare il sistema dei premi previsto per le operazioni individuali fino a 12 mesi con quello applicato alle operazioni a medio e lungo termine.

Un'altra modifica di particolare importanza ha interessato la lettera di manleva. Tale strumento, introdotto agli inizi degli anni novanta per cautelare la SACE da inadempienze contrattuali dell'esportatore, è stato semplificato chiarendo che gli obblighi dell'esportatore sono indipendenti da quelli del mutuatario. L'esportatore è tenuto comunque a rilasciare una dichiarazione che attesti l'avvenuto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, l'assenza di vertenze in corso connesse al contratto commerciale, esibendo in pari tempo il certificato di accettazione definitiva emesso dal Committente.

Una decisione di particolare rilievo è stata adottata nel corso dell'anno riguardo all'assicurazione dei crediti commerciali a breve termine. Nel settembre 1997, la Commissione dell'Unione Europea ha emanato una Comunicazione con la quale gli Stati membri sono stati invitati ad eliminare, entro un anno, dai sistemi nazionali di assicurazione dei crediti all'esportazione ogni forma di sostegno pubblico, in quanto distorsivo della concorrenza nell'Unione e pertanto in contrasto con le norme del Trattato CEE (art. 92 e seguenti), per i rischi assicurabili dal mercato, ossia i rischi commerciali verso debitori privati di durata fino a due anni relativi ad operazioni dirette verso i Paesi OCSE (con esclusione di Repubblica Ceca, Corea del Sud, Messico, Polonia, Turchia e Ungheria)

La SACE, tenuto conto in particolare che tutti gli impegni assunti nell'ambito dei plafond annuale e rotativo (sia in assicurazione diretta sia in riassicurazione) sono garantiti dallo Stato ai sensi dell'art. 3 della legge 227/77 - condizione ribadita dall'art. 6 comma secondo del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 143- ha deciso di uscire da tale campo di attività e ha disdetto con decorrenza 1° gennaio 1999 i trattati di riassicurazione in essere con SIAC e LA VISCONTEA.

Nel periodo in esame la SACE ha adeguato i parametri per la definizione delle piccole e medie imprese al Decreto del Ministero dell'Industria del 18 settembre 1997 che definisce PMI le imprese che abbiano meno di 250 dipendenti, un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU o un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni e siano partecipate da grandi imprese in misura inferiore al 25% in termini di capitale o di diritti di voto. Si è reso così possibile estendere l'esenzione dalle spese di apertura dossier ad un numero maggiore di imprese esportatrici.

Infine, allo scopo di contenere gli oneri finanziari connessi al pagamento degli indennizzi, è stata estesa a tutti i crediti finanziari la possibilità di liquidare l'indennizzo sulla base della semplice segnalazione di mancato incasso, in anticipo, quindi, rispetto ai termini previsti dalle Condizioni Generali di Polizza. Precedentemente tale possibilità era prevista soltanto per le rate in sinistro rientranti negli Accordi di Ristrutturazione del debito; l'estensione a tutti i crediti finanziari è applicabile purché sussistano le seguenti condizioni:

- sulla polizza siano già stati deliberati indennizzi e permanga la causa generatrice del sinistro;
- gli interessi relativi al Termine Costitutivo di Sinistro siano contrattualmente regolati a tassi superiori a quelli correnti di mercato.

L'applicazione di tale procedura ha consentito alla SACE un risparmio di 2,6 miliardi per il 1998.

2.2 DATI D'INSIEME

Nel 1998 la SACE ha assicurato operazioni per un valore contrattuale pari a 7.870 miliardi. A fronte di tale importo gli impegni assunti sono ammontati a 4.939 miliardi, di cui 4.149 per rischi di durata oltre i 24 mesi (imputati sul plafond annuale) e 790 per rischi fino a 24 mesi (imputati sul plafond rotativo).

Rispetto al 1997 gli importi garantiti hanno registrato una flessione del 12,1%, ascrivibile interamente a minori coperture accordate su operazioni di durata superiore a 24 mesi (-22,6%).

Occorre, peraltro, ricordare che tra le garanzie rilasciate nel 1997 è incluso il rifinanziamento del debito dell'ex URSS, che ha assorbito 1.863 miliardi. Ove si depurino di tale componente gli ammontari assicurati nel 1997, in luogo della flessione del 12,1% emerge un aumento del 30,3% delle coperture accordate nel 1998. Il dato così depurato consente di confermare anche per il 1998 una ripresa dell'attività assicurativa della SACE, che riflette, da un lato, una sempre sostenuta richiesta di coperture per grandi progetti infrastrutturali, dall'altro il crescente ricorso da parte degli operatori nazionali ai nuovi strumenti assicurativi, quali le Convenzioni Quadro.

Se si considera l'ammontare delle esportazioni italiane dirette verso i paesi non OCSE, area verso cui si dirige la quasi totalità delle garanzie rilasciate dalla SACE, il valore contrattuale delle coperture accordate ha rappresentato il 6% dei suddetti flussi.

Aggiungendo agli impegni assunti a fronte di nuove operazioni anche gli impegni derivanti da variazioni relative ad operazioni assicurate negli anni precedenti, il plafond annuale (fissato dalla Legge di bilancio per il 1998 a 12.000 miliardi) alla fine dell'anno era stato utilizzato per 4.180 miliardi circa.

Alla stessa data il plafond rotativo (pari a 18.000 miliardi) registrava una disponibilità residua pari a circa 9.849 miliardi, al netto dei 7.000 miliardi destinati ai trattati di riassicurazione con SIAC e LA VISCONTEA.

Una positiva evoluzione ha caratterizzato anche le promesse di garanzia che, alla fine del 1998, a fronte di un valore contrattuale di 8.063 miliardi, ammontavano a 6.612 miliardi contro i 4.676 miliardi di fine 1997. La

consistenza delle promesse in essere ha registrato pertanto un aumento del 41,4%.

Passando all'esame dei dati di consistenza, alla fine dell'anno gli impegni in essere della SACE erano pari a 30.261 miliardi, costituiti per 29.110 miliardi da impegni a medio e lungo termine e per 1.151 da impegni fino a 24 mesi. Rispetto all'analoga situazione di fine '97 si è registrata una flessione del 6,2%, risultante da una contrazione sostanzialmente uniforme sia nel settore del breve (24 mesi) sia in quello del medio-lungo termine.

La distribuzione percentuale dei suddetti impegni fra le principali aree geografiche alla data suddetta (v. tav. 1) era la seguente:

	Plafond annuale	Plafond rotativo	Totale
Paesi OCSE	7,7	10,9	7,8
Paesi non OCSE	92,3	89,1	92,2
TOTALE	100	100	100

Tra la fine del 1997 e la fine del 1998 si è delineata una redistribuzione della composizione del portafoglio a favore dei paesi non OCSE. Il relativo peso percentuale è, infatti, aumentato di 1,2 punti.

Sempre alla fine del 1998 l'esposizione complessiva della SACE, ottenuta aggiungendo agli impegni in essere (30.261 miliardi) gli indennizzi da recuperare (21.741 miliardi), gli indennizzi deliberati da pagare (38 miliardi), le richieste di indennizzo (569 miliardi) e le denunce di mancato incasso (63 miliardi), era pari a 52.672 miliardi. Tale importo scende a 51.596 miliardi se si depurano gli indennizzi da recuperare degli importi relativi ai crediti ceduti con l'operazione di titolarizzazione. Il 50% circa dell'esposizione complessiva si concentrava su 6 paesi. Più in dettaglio la Russia con 10.300 miliardi, assorbiva il 19,6% del totale, l'Algeria l'11,5% (6.048 miliardi), la Cina il 6% (3.164 miliardi), l'Iran il 4,5% (2.363 miliardi), la Polonia il 4,4% (2.329 miliardi) e la Nigeria il 3,9% (2.058 miliardi).

Tra la fine del 1997 e la fine del 1998 l'esposizione si è ridotta del 3,5% per effetto di una flessione del 6,2% degli impegni in essere e di un aumento dello 0,5% degli indennizzi da recuperare.

Gli indennizzi da recuperare a fronte di rischi politici, pari a 21.699 miliardi, riguardavano per l'87,3% importi relativi a paesi con i quali sono stati

sottoscritti accordi di ristrutturazione del debito. Più in particolare, gli ammontari più elevati si riferivano all'Algeria (3.925 miliardi), alla Russia (3.994 miliardi), alla Polonia (2.129 miliardi), all'Iraq (1.934 miliardi) e alla Nigeria (1.933 miliardi).

Passando ad esaminare i principali risultati finanziari connessi all'attività assicurativa, la SACE ha chiuso il 1998 con un utile di bilancio di 27,4 miliardi, risultato fortemente positivo se confrontato con il deficit di 468,6 miliardi del 1997. Al miglioramento del saldo ha contribuito in misura prevalente la riduzione degli indennizzi.

Nel corso dell'anno gli indennizzi deliberati sono stati pari a 1.330,5 miliardi, costituiti per 1.330,3 da sinistri di natura politica e 0,2 da rischi commerciali. Rispetto al precedente anno si è verificata una flessione del 30,5% in seguito alla riduzione degli ammontari relativi al rischio politico. Risulta, infatti, del tutto trascurabile la contrazione degli indennizzi deliberati per rischi commerciali da 0,4 a 0,2 miliardi.

Il 60% circa degli importi deliberati si riferisce a due soli paesi: l'Algeria con 458,9 miliardi e la Russia (per debiti dell'ex URSS) con 323,3 miliardi (v. tav. 4).

Gli importi erogati nello stesso periodo, anche a fronte di delibere adottate nei precedenti esercizi, sono ammontati a 1.312,8 miliardi, di cui 1.312,6 per rischi politici, e sono risultati inferiori del 32,5% al corrispondente dato del 1997 (v. tav. 5).

Avuto riguardo alle entrate, i premi lordi sono stati pari a 176,3 miliardi, di cui 141,6 derivanti dall'attività diretta e i rimanenti 34,7 dalla riassicurazione. Dal confronto con il precedente esercizio emerge un aumento del 14,4% che ha interessato entrambi i rami di attività.

I recuperi anche nel 1998 hanno continuato ad essere la voce più significativa delle entrate, essendo stati pari a 1.311 miliardi di cui 375,1 miliardi per rimborsi in linea capitale e 935,9 a titolo di interessi. Rispetto al 1997 si è registrato un aumento dell'1,8% che ha interessato i rimborsi a titolo di interessi.

I recuperi discendenti da Accordi di ristrutturazione del debito sono stati pari a 1.219,5 miliardi e si sono riferiti principalmente all'Algeria (349,6 miliardi) e alla Russia (217,2 miliardi).

I recuperi effettuati al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione sono stati pari a 91,5 miliardi (v. tav. 6).

2.3 ANALISI DELLE OPERAZIONI ASSICURATE

Le garanzie rilasciate dalla SACE nel 1998 sono state costituite per 3.821 miliardi da crediti finanziari, conferme di aperture di credito e linee di credito a breve termine e per 1.118 miliardi da crediti fornitori.

Avuto riguardo alla dimensione delle imprese, nel corso del 1998 le polizze emesse a favore di piccole e medie imprese sono state pari al 58,8% del totale ed hanno permesso di soddisfare la richiesta di 1.230 PMI. Tale percentuale conferma l'impegno della SACE ad incentivare il ricorso da parte delle imprese di dimensioni ridotte allo strumento assicurativo, al fine di favorirne la presenza sui mercati internazionali superando le difficoltà legate alla contenuta struttura aziendale. Questo impegno, negli ultimi anni, si è concretizzato nell'adozione di nuove tecniche assicurative, quali le convenzioni quadro e le polizze globali destinate ai "consorzi territoriali di imprese esportatrici" di specifici distretti industriali, nonché nell'abolizione delle spese di apertura dossier e nell'istituzione di una linea telefonica "verde".

Se si considerano i valori assicurati, le piccole e medie imprese hanno rappresentato il 22,2%. Tale quota risulta in flessione rispetto al 1997, in quanto riflette principalmente il riorientamento, in seguito alla crisi finanziaria che si è propagata dall'Asia a molti altri paesi non OCSE emergenti, dei flussi esportativi nazionali verso i mercati più sicuri della vicina Unione Europea, nei quali la natura del rischio è quasi esclusivamente commerciale.

Se si passa ad esaminare la composizione merceologica delle operazioni assicurate¹ nel 1998 si osserva che il 44,1% del totale è costituito da "impianti completi", il 19,1% da "mezzi di trasporto", il 18,6% da "altri prodotti manufatti", il 12,5% da "lavori" e il 5,7 da "prodotti meccanici". La quota degli impianti completi raggiunge il 45,9% nell'ambito delle operazioni di durata superiore a 24 mesi e scende al 33,4% nel settore del breve termine, dove i "mezzi di trasporto" hanno riportato l'incidenza più elevata (49,3%) (v. tav. 8).

¹ Sono escluse da tale classificazione le linee di credito a breve termine per le quali non è possibile individuare con esattezza né l'esatta natura merceologica dei contratti finanziati, né la collocazione regionale degli esportatori, tenuto conto delle particolari modalità di assunzione dei rischi che privilegiano la rapidità e la semplificazione delle procedure di inserimento dei contratti commerciali.

Per quel che concerne la distribuzione per aree geo-economiche delle garanzie rilasciate nel corso dell'anno, si rileva che i paesi OCSE sono stati i destinatari del 6,9% del totale e l'area non OCSE del 93,1%. Tra i paesi industrializzati, la Turchia, con 216,4 miliardi, ha assorbito la quota maggiore. Al di fuori dell'area OCSE, le garanzie rilasciate si sono concentrate per il 34,5% nell'area latino-americana, per il 30,1% in Asia, per il 22,5% in Africa e per il 6% in Europa. Tra i paesi dell'America latina gli importi più significativi hanno riguardato l'Argentina (793,9 miliardi) ed il Brasile (739,6 miliardi).

Le coperture verso l'Estremo Oriente hanno rappresentato il 19,8% del totale, percentuale costituita per la quasi totalità dalle garanzie rilasciate alla Cina (392,2 miliardi) e all'India (350,3 miliardi, di cui circa 293 miliardi discendenti dalla concessione di due promesse irrevocabili su operazioni destinate alla realizzazione di grandi progetti).

I paesi del Medio Oriente hanno assorbito il 10,3% del totale riferitosi prevalentemente ad una copertura rilasciata al Bahrein (478,9 miliardi).

All'interno dell'area africana, l'Egitto (698,8 miliardi) ed il Senegal (67,5 miliardi) hanno assorbito le quote più importanti, alla cui formazione hanno contribuito in gran parte le garanzie concesse sui finanziamenti di due operazioni di *project financing*.

Nell'Europa centro orientale la quota del 6% è stata costituita essenzialmente da coperture verso la Russia e la Croazia.

Se si considerano le garanzie rilasciate nel 1997 al netto dell'importo relativo al rifinanziamento del debito ex URSS, si rileva che le coperture emesse nel 1998 hanno registrato, rispetto al precedente anno, un aumento in tutte le aree geografiche ad eccezione di quella medio-orientale (v. tavv. 9-10).

Per quel che riguarda la ripartizione territoriale, si rileva che nel periodo in esame le regioni di provenienza delle operazioni assicurate sono state prevalentemente quelle dell'Italia settentrionale, che hanno assorbito il 78,3% del totale garantito, seguite da quelle centrali con il 21,7%.

Nell'Italia Settentrionale l'incidenza percentuale più elevata si è registrata per la Lombardia (32,9%), ed è stata costituita per oltre il 60% dalle due operazioni già menzionate verso il Bahrein e l'India. Significativa è stata anche l'incidenza rilevata per il Piemonte pari al 23,1%.

Nell'Italia centrale il 18,3% del totale garantito si è riferito agli operatori residenti nel Lazio.

La presenza delle regioni meridionali continua a rimanere del tutto marginale.

Rispetto al 1997 si è registrata una maggiore presenza delle regioni centrali, il cui peso è passato dal 4,5% al 21,7% (v. tav. 12)

L'esame comparato della ripartizione regionale e della composizione merceologica delle garanzie rilasciate nel 1998 evidenzia in Lombardia una concentrazione degli impegni assunti nei settori "impianti completi" (959,3 miliardi) e "lavori" (326,9 miliardi). In Piemonte, il settore preminente è stato rappresentato dai "mezzi di trasporto" con 747,7 miliardi. Nel Friuli Venezia Giulia, invece, la presenza più significativa è stata registrata dagli "impianti completi".

Nell'Italia centrale, infine, le garanzie concesse hanno interessato prevalentemente il comparto "altri prodotti manufatti" (322,9 miliardi) e gli "impianti completi" (176,4 miliardi) (v.tav.13).

Riassicurazione

Sulla base di dati provvisori, nel 1998 le compagnie SIAC e LA VISCONTEA hanno rilasciato nuovi affidamenti per 4.542 miliardi. A fronte di tale importo la quota riassicurata dalla SACE (pari al 30% delle coperture effettive rilasciate dalle due Compagnie per rischi di natura commerciale) è stata di 1.362,6 miliardi.

Al 31 dicembre 1998 gli impegni in essere della SACE, nell'ambito dei 7.000 miliardi destinati ai due trattati di riassicurazione, erano pari a 6.356,7 miliardi.

La gestione dei due trattati ha permesso alla SACE di registrare per il 1998 un utile di 4,9 miliardi derivante da premi, al netto delle commissioni a favore delle due compagnie, per 18 miliardi e da indennizzi, al netto dei recuperi, pari a 13,1 miliardi.

CAPITOLO 3

L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE NEL 2° SEMESTRE 1998

3.1 DATI D'INSIEME

Nella seconda parte del 1998 la SACE ha assicurato nuove operazioni per un valore contrattuale di 4.408,1 miliardi. A fronte di tale importo gli impegni assunti sono stati pari a 1.961,6 miliardi, costituiti per 1.267,9 da impegni per rischi oltre i 24 mesi e 693,7 per rischi fino a 24 mesi.

I premi incassati nel periodo sono stati pari 73,7 miliardi di cui 71,5 per l'attività diretta e 2,2 per quella relativa alla riassicurazione.

I recuperi del periodo sono stati pari a 722,9 miliardi e gli indennizzi erogati a 451,1 miliardi.

3.2 ANALISI DELLE OPERAZIONI ASSICURATE

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Nella seconda parte del 1998 le garanzie rilasciate su crediti fornitori ed acquirenti (escluse le linee di credito a breve termine) sono state costituite per il 52% da "impianti completi", per il 29,7% dai "mezzi di trasporto", per il 7,2% dai "prodotti meccanici" e dai "lavori" e per il 3,9% da "altri prodotti manufatti".

Gli impegni imputati sul plafond annuale hanno riguardato per il 64% gli "impianti completi".

Sul plafond rotativo l'incidenza maggiore si è presentata per i "mezzi di trasporto" (53%), seguiti dagli "impianti completi" (29,7%) (v. tav. 14).

3.3 DESTINAZIONE GEOGRAFICA

Le garanzie emesse nella seconda parte dell'anno si sono dirette per il 9% verso i paesi OCSE e per il 91% verso i paesi non OCSE.

Nell'area OCSE le coperture si sono dirette prevalentemente verso la Turchia (171,4 miliardi) e la Russia (66 miliardi).

Tra paesi non OCSE quelli dell'America latina hanno assorbito il 40,9% del totale grazie alla coperture rilasciate al Brasile (428,6 miliardi), all'Argentina (232,6 miliardi) e a Cuba (128,1 miliardi).

I paesi africani sono stati presenti con una quota pari al 40% ascrivibile prevalentemente ad un'operazione di *project financing* in Egitto (492,3 miliardi).

Di minor rilievo sono le quote detenute dai paesi asiatici e da quelli europei non OCSE che riflettono, peraltro, il deterioramento degli scambi commerciali con queste aree a seguito della più volte ricordata crisi finanziaria.

Rispetto al secondo semestre del 1997 si è registrata una flessione degli importi garantiti del 32% (escludendo dagli impegni assunti nel 1997 il rifinanziamento del debito dell'ex URSS). Avuto riguardo alla singole aree sono aumentate le coperture a favore dei paesi OCSE, africani e latino americani. (v. tav. 15).

3.4 PROVENIENZA REGIONALE

Nella seconda parte del 1998 le garanzie rilasciate (escluse le linee di credito) si sono riferite per l'82,9% alle regioni dell'Italia settentrionale e per il 17,1% a quelle dell'Italia centrale.

Nel settentrione le incidenze più significative si sono presentate per il Piemonte (36,1%) e il Friuli Venezia Giulia (31,6%).

Tra le regioni centrali il peso più elevato si è registrato nel Lazio (15,1%).

La presenza delle regioni centrali è stata maggiore nel settore del breve termine dove il peso percentuale ha raggiunto il 30,6% (v. tav. 16).

Con riferimento ai settori merceologici, nel periodo in esame gran parte delle coperture rilasciate a fronte di operazioni per la fornitura di "impianti completi" si sono concentrate nel Friuli Venezia Giulia (554,5 miliardi) e nel Lazio (176,4 miliardi).

Il Piemonte è stata la regione di provenienza di quasi la totalità delle garanzie rilasciate per esportazioni del comparto "mezzi di trasporto" (v. tav. 17).

3.5 INDENNIZZI

Nel secondo semestre la SACE ha deliberato indennizzi per 445,7 miliardi, di cui 445,6 miliardi per rischi politici e 0,1 per rischi commerciali.

Il 61% degli importi deliberati si è riferito soltanto a due paesi: la Russia (per debiti dell'ex URSS) per 154,9 miliardi e l'Iran per 102,6 miliardi.

Rispetto al corrispondente periodo del 1997 gli importi deliberati si sono più che dimezzati, scendendo da 975,5 a 445,7 miliardi, riflettendo principalmente il venir meno dell'insolvenza registrata nel periodo dall'Algeria, in quanto il Paese ha ripreso ad onorare regolarmente il proprio debito a partire dal mese di giugno.

Nel corso del semestre gli importi effettivamente erogati, anche a fronte di delibere assunte in periodi precedenti, sono stati pari a 451,1 miliardi, relativi per quasi la totalità a sinistri di natura politica e inferiori per il 54,5% al totale erogato nel secondo semestre del 1997. La flessione è ascrivibile alla significativa contrazione degli importi erogati per Algeria (14,2 miliardi, contro i 469,3 del secondo semestre 1997) e Russia (154,9 miliardi, rispetto a 243,9) (v. tav. 5-6).

3.6 RECUPERI

Nella seconda metà del 1998 i recuperi effettuati dalla SACE sono stati pari a 722,9 miliardi, di cui 283,2 miliardi derivanti da rimborsi in linea capitale e 439,7 a titolo di interessi.

I rientri discendenti da Accordi di ristrutturazione del debito sono ammontati a 641,2 miliardi e sono stati costituiti per il 29% dai reintegri provenienti dall'Algeria.

I rimborsi effettuati al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione sono stati pari a 81,7 miliardi (v.tav.18).

3.7 CONSOLIDAMENTI E RIFINANZIAMENTI

Nel corso del secondo semestre del 1998 sono state concluse, nell'ambito del Club di Parigi, intese multilaterali per la ristrutturazione del debito di: Albania, Bosnia, Centrafrica e Indonesia.

Nel periodo in esame, inoltre, l'Italia ha stipulato accordi bilaterali di ristrutturazione del debito con Costa d'Avorio, Haiti, Mozambico, Isole Cook e Cuba.

Gli elementi essenziali dei predetti accordi sono riportati alla tavola 19.

CAPITOLO 4

**LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO ECONOMICO ED IL PROGRAMMA DI
ATTIVITÀ PER IL 1999**

4.1. PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE

Sulle previsioni di sviluppo dell'economia mondiale nel 1999 gravano elementi d'incertezza legati all'evoluzione della crisi finanziaria asiatica, latino-americana e russa e all'efficacia della manovra fiscale giapponese.

Nell'ultima parte del 1998 l'allentamento delle condizioni monetarie nei maggiori paesi OCSE e l'impegno della comunità internazionale volto al risanamento dei sistemi finanziari, hanno permesso un miglioramento del clima di fiducia e delle prospettive di sviluppo. Secondo le stime dei maggiori centri di ricerca, nel 1999 lo sviluppo dell'economia mondiale dovrebbe continuare allo stesso tasso stimato per il 1998 (2%-2,5%), mentre l'area industrializzata potrebbe accusare ancora un rallentamento nella crescita del PIL, che potrebbe scendere al di sotto del 2% per poi recuperare a partire dal 2000.

All'interno dell'area OCSE, la decelerazione del PIL rifletterà sostanzialmente la stagnazione dell'economia nipponica e il rallentamento del tasso di crescita negli Stati Uniti (3% contro il 5% del 1998) causato principalmente dalla flessione dei consumi.

Nel Regno Unito nella parte finale del 1998 sono emersi segnali di un sensibile ulteriore raffreddamento dell'economia, penalizzata dall'apprezzamento della sterlina e dall'impostazione restrittiva della politica monetaria. Gli effetti di tale rallentamento dovrebbero ripercuotersi sui risultati del 1999, nonostante le Autorità britanniche abbiano rivisto verso la fine dell'anno in senso più espansivo l'indirizzo della politica monetaria.

Nei paesi dell'Euro la crescita economica dovrebbe essere favorita dalla vivace dinamica della domanda di consumo. E' attesa, tuttavia, una contenuta decelerazione del PIL (2,2%) rispetto al 1998 (2,8%) per gli effetti indotti dalla crisi asiatica sulle esportazioni.

L'aspetto più preoccupante dello scenario congiunturale previsto per tale area è legato alla dinamica dei prezzi, la cui discesa rischia di dar vita ad una situazione di deflazione, in quanto contribuisce ad innalzare i tassi d'interesse reali penalizzando i programmi d'investimento delle imprese e, di conseguenza,

l'occupazione e i redditi delle famiglie. Cresce, tuttavia, la consapevolezza di tale pericolo e l'orientamento a ridurre la pressione fiscale per contrastare la caduta della domanda.

I tassi nominali d'interesse dovrebbero registrare un ulteriore calo nella prima parte dell'anno. I tassi a medio lungo termine potrebbero invece risentire del progressivo venir meno delle aspettative di ulteriori tagli dei tassi a breve. Incertezze circondano l'evoluzione del tasso di cambio euro/dollaro USA, a motivo della diversa intonazione dei cicli congiunturali.

Lo scenario economico del Giappone dovrebbe essere caratterizzato da un'ulteriore, seppur contenuta, flessione del PIL (-0,5%). Gli effetti espansivi del processo di risanamento del sistema finanziario e delle misure fiscali adottate nel 1998 dovrebbero però consentire il ritorno a tassi di crescita positivi a partire dal 2000.

Al di fuori dell'area OCSE, la previsione è per la prosecuzione della fase di debolezza congiunturale. I processi di aggiustamento intrapresi nei cinque paesi asiatici maggiormente colpiti dalla crisi dovrebbero continuare nel 1999 e, dato il livello di integrazione economica dell'area, gli effetti degli stessi si riverbereranno sulle prospettive di sviluppo delle vicine economie.

Un rallentamento congiunturale è atteso anche per i paesi dell'America latina, riflesso in parte delle politiche monetarie e fiscali più restrittive adottate dai governi locali per contrastare gli effetti destabilizzanti della crisi finanziaria. Secondo i maggiori centri di ricerca la crescita del PIL per l'intera area dovrebbe essere scesa al di sotto del 2%, con un'ulteriore flessione rispetto al 1998 (2,8%) risentendo della fase recessiva in cui è entrato il Brasile. A partire dal terzo trimestre del 1998 questo Paese ha iniziato ad accusare significative flessioni nel tasso di crescita che potrebbero portare, secondo l'IIF, ad una caduta del PIL pari al 3,5% nel 1999 come conseguenza degli elevati tassi d'interesse e della flessione della domanda interna. L'inflazione dovrebbe raggiungere il 10% e il disavanzo della bilancia di parte corrente dovrebbe scendere al 4,2% del PIL, beneficiando delle minori importazioni frenate dal calo della domanda interna.

Nell'Europa centro-orientale le prospettive di sviluppo per i paesi maggiormente legati alla Russia sembrano al momento compromesse. Secondo i maggiori centri di ricerca, nel 1999 la situazione economica russa dovrebbe deteriorarsi ulteriormente (PIL: -15%) penalizzata dai ritardi nella riforma del sistema bancario e dai minori afflussi di capitali esteri. L'inflazione potrebbe

attestarsi mediamente al 173%. E' previsto un miglioramento per il saldo della bilancia delle partite correnti, che potrebbe diventare positivo in misura pari all'8% del PIL, per effetto della contrazione delle importazioni.

L'espansione del commercio mondiale, secondo il WTO, dovrebbe mantenersi allo stesso livello del 1998 (3,5%).

Nel quadro internazionale, l'economia italiana potrebbe muoversi su un sentiero di crescita in lieve accelerazione ed in controtendenza rispetto alla media degli altri paesi europei, che dovrebbero accusare un rallentamento della congiuntura rispetto ai tassi di sviluppo registrati nel 1998.

Il PIL dovrebbe attestarsi all'1,5-1,6% per il consolidamento della crescita della domanda interna. Il contributo più significativo allo sviluppo dovrebbe essere fornito dalla spesa per investimenti in macchinari e impianti, sostenuta dal ribasso dei tassi di interesse e da un'accelerazione dei consumi delle famiglie anche se a ritmi modesti.

L'andamento dell'inflazione dovrebbe continuare a seguire il profilo discendente dei prezzi alla produzione, favorito da una contenuta dinamica dei costi e da un ulteriore ribasso dei prezzi all'importazione. L'indice del costo della vita dovrebbe pertanto attestarsi all'1,5% annullando il differenziale inflazionistico con gli altri paesi dell'Unione Europea.

Il contributo alla formazione del PIL da parte delle esportazioni dovrebbe rimanere negativo (-0,3%) nel 1999. Le stime per l'anno in corso indicano, infatti, un tasso di espansione delle esportazioni pari al 5,5% in termini reali, inferiore al 5,7% relativo al 1998, contro un ritmo di sviluppo delle importazioni stimato al 7,5%. La dinamica degli acquisti dall'estero continuerà a subire l'effetto della maggiore competitività dei prodotti provenienti dall'area asiatica. Con riferimento ai valori, nel corso dell'anno è atteso un leggero ribasso dei prezzi all'esportazione indotto dalla necessità di contrastare la perdita di competitività delle merci italiane. Si dovrebbe pertanto registrare un lieve miglioramento delle ragioni di scambio, che renderà possibile un consolidamento dell'avanzo della bilancia commerciale sul livello raggiunto nel 1998.

4.2 ELEMENTI SUL VOLUME DI ATTIVITÀ

LIMITE DEGLI IMPEGNI ASSUMIBILI PER L'ASSICURAZIONE DEI CREDITI A BREVE TERMINE (ART. 17 LETT. A DELLA L. 227 DEL 24.5.1977)

Alla fine del 1998 il plafond rotativo, destinato all'assicurazione delle garanzie di durata fino a 24 mesi, presentava una disponibilità residua pari a 9.849 miliardi, al netto dei 7.000 miliardi riservati ai trattati di riassicurazione con SIAC e LA VISCONTEA.

Se si considera che la Legge di bilancio per il 1999 ha confermato il plafond in esame a 18.000 miliardi e che nel corso dell'anno dovrebbero verificarsi rientri per 250 miliardi, le disponibilità complessive per l'intero anno raggiungerebbero 10.100 miliardi circa.

Le suddette disponibilità possono ritenersi più che sufficienti a coprire il fabbisogno assicurativo nel settore del breve termine alla luce anche della già ricordata decisione di SACE di attenersi alla Comunicazione della Commissione dell'Unione Europea e pertanto uscire dal mercato dell'assicurazione dei rischi commerciali a breve termine relativi ad operazioni di esportazione verso i paesi OCSE (con esclusione di Repubblica Ceca, Corea del Sud, Messico, Polonia, Turchia e Ungheria).

4.3 LIMITE DEGLI IMPEGNI ASSUMIBILI PER L'ASSICURAZIONE DEI CREDITI A MEDIO E LUNGO TERMINE (ART.17 LETT.B DELLA L.227 DEL 24.5.'77)

La Legge di bilancio per il 1999 ha mantenuto il plafond annuale, destinato al rilascio di garanzie assicurative di durata superiore a 24 mesi, a 12.000 miliardi.

Alla fine del 1998 le promesse rilasciate da SACE per operazioni di durata superiore a 24 mesi erano pari a 6.435 miliardi, dirette per il 95% verso i paesi non OCSE (v. tav. 20).

Tenuto conto che nel corso dell'anno soltanto una parte di tali promesse si trasformerà in garanzie, si può ritenere che il limite di impegno fissato dalla Legge di bilancio sia più che congruo all'effettivo fabbisogno di SACE alla luce anche delle previsioni sull'andamento delle esportazioni nazionali.

ALLEGATI STATISTICI

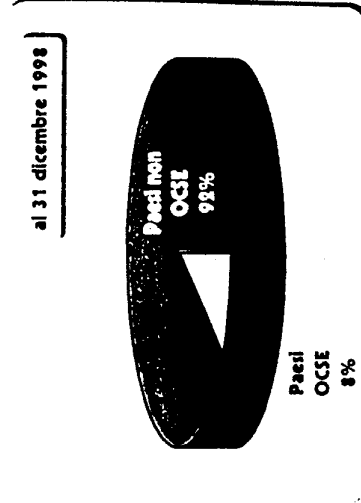
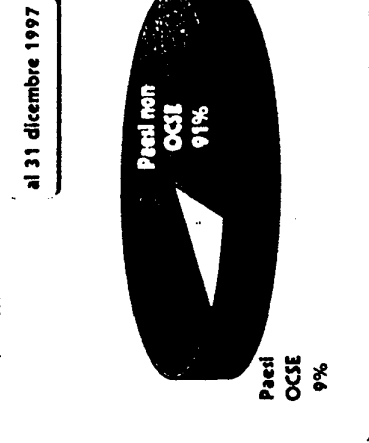
XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 1

Distribuzione per aree economiche degli impegni in essere

	al 31 dicembre 1997			al 31 dicembre 1998						
	plafond annuale mld lire	%	plafond rotativo mld lire	%	plafond annuale mld lire	%	plafond rotativo mld lire	%	totale mld lire	%
Paesi OCSE*	2.746,0	8,8	162,3	13,2	2.248,0	7,7	125,4	10,9	2.373,4	7,8
- UE	301,2	1,0	19,5	1,6	226,0	0,8	22,4	1,9	248,4	0,8
- ALTRI EUROPA	1.975,2	6,3	98,2	8,0	1.687,1	5,8	59,3	5,1	1.746,4	5,7
- AMERICA	469,6	1,5	42,3	3,4	334,9	1,1	41,3	3,6	376,2	1,3
- ASIA			0,3	...			0,6	0,1	0,6	...
- OCEANIA			2,0	0,2			1,8	0,2	1,8	...
Paesi non OCSE	28.256,4	91,1	1.023,1	83,1	26.846,6	92,2	1.004,1	87,2	27.850,7	92,0
- EUROPA di cui: - Russia	7.805,1 6.805,7	25,2 21,9	35,2 21,9	2,9 21,1	7.057,0 6.270,4	24,2 21,5	8,8 6,270,4	0,7 21,5	7.065,8 6.270,4	23,4 20,7
- AFRICA	6.018,9	19,4	258,9	21,0	5.470,4	18,8	320,6	27,8	5.791,0	19,1
- AMERICA	2.648,6	8,5	300,8	24,4	3.502,6	12,1	408,1	35,5	3.910,7	12,9
- ASIA:	11.761,1	37,9	428,2	34,8	10.802,1	37,1	266,6	23,2	11.068,7	36,6
- Medio Oriente	6.742,2	21,7	194,9	15,8	5.699,7	19,6	81,5	7,1	5.781,2	19,1
- Estremo Oriente e altri	5.018,9	16,2	233,3	19,0	5.102,4	17,5	185,1	16,1	5.287,5	17,5
- OCEANIA	22,7	0,1		...	14,5	14,5	...
Paesi vari	23,9	0,1	46,0	3,7	15,1	0,1	21,6	1,9	36,7	0,2
Totale	31.026,3	100,0	1.231,4	100,0	29.109,7	100,0	1.151,1	100,0	30.260,8	100,0

* tra i paesi OCSE sono stati inclusi anche Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Corea del Sud



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Distribuzione per paesi degli impegni in essere (*)

	miliardi di lire				quote % sul totale							
	al 31.12.1998		al 31.12.1997		al 31.12.1998		al 31.12.1997					
	Totale	plafond annuale	plafond relativo	Totale	plafond annuale	plafond relativo	Totale	plafond annuale	plafond relativo			
Paesi con impegni in essere ≥ 1.000	20.436	20.018	418	22.169	21.669	500	67,5	68,8	36,3	68,7	69,8	40,6
Russia	6.270	6.270		6.806	6.806		20,7	21,5		21,1	21,9	
Cina	3.150	3.088	62	3.252	3.133	119	10,4	10,6	5,4	10,1	10,1	9,7
Iran	2.263	2.235	28	3.058	3.011	47	7,5	7,7	2,4	9,5	9,7	3,8
Algeria	2.112	2.065	47	3.053	3.000	53	7,0	7,1	4,1	9,4	9,7	4,3
Argentina	1.610	1.581	29	1.172	1.002	170	5,3	5,4	2,5	3,6	3,2	13,8
Turchia	1.458	1.411	47	1.611	1.541	70	4,8	4,9	4,1	5,0	5,0	5,7
Qatar	1.417	1.409	8	1.936	1.924	12	4,7	4,8	0,7	6,0	6,2	1,0
Marocco	1.146	1.124	22	1.281	1.252	29	3,8	3,9	1,9	4,0	4,0	2,3
Egitto	1.010	835	175	386	343	43	3,3	2,9	15,2	1,2	1,1	3,5
Paesi con impegni in essere ≥ 500 < 1.000	4.252	3.833	419	4.626	4.471	155	14,1	13,2	36,4	14,3	14,4	12,6
Brasile	974	617	357	312	267	45	3,2	2,1	30,0	1,0	0,9	3,6
Venezuela	797	796	1	897	895	2	2,6	2,7	...	2,8	2,9	0,2
Pakistan	676	673	3	881	870	11	2,3	2,3	1,4	2,7	2,8	0,9
India	665	652	13	357	336	21	2,2	2,3	1,1	1,1	1,1	1,7
Libano	624	624		685	681	4	2,1	2,2		2,1	2,2	0,3
Tunisia	516	471	45	616	526	90	1,7	1,6	3,9	1,9	1,7	7,3
Paesi con impegni in essere ≥ 250 < 500	2.459	2.413	46	1.697	1.563	134	8,1	8,3	4,0	5,3	5,1	10,9
Oman	497	497		528	528		1,6	1,7		1,6	1,7	
Bahrain	479	477	2	1		1	1,6	1,6	0,2	0,1
Romania	468	468		517	507	10	1,5	1,6		1,6	1,6	0,8
Messico	369	333	36	502	464	38	1,2	1,2	3,1	1,6	1,5	3,1
Sudafricana Rep.	357	349	8	361	340	21	1,2	1,2	0,7	1,1	1,1	1,7
EAU (Abu-Dhabi e Dubai)	289	289	...	375	373	2	1,0	1,0		1,2	1,2	0,2
Paesi con impegni in essere ≥ 100 < 250	1.393	1.334	59	1.848	1.646	202	4,6	4,5	5,1	5,7	5,3	16,4
Paesi con impegni in essere < 100	1.721	1.512	209	1.918	1.678	240	5,7	5,2	18,2	6,0	5,4	19,5
Totale	30.261	29.110	1.151	32.258	31.027	1.231	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tav. 2

(*) La classificazione è stata effettuata prendendo in considerazione gli impegni in essere al 31 dicembre 1998. I totali delle singole fasce relativi al 31 dicembre 1997 non corrispondono alle somme degli impegni verso i paesi elencati, ma rispecchiano l'effettiva ripartizione dell'esposizione alla suddetta data.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 3

Esposizione complessiva della SACE⁽¹⁾

(consistenze a fine periodo - miliardi di lire)

paesi	al 31.12.1997						al 31.12.1998						variazione % '97-'98	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)		Esposizione complessiva (5+6)
	Rischio politico						Rischio politico							
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Dennunce mancanti	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere (6)	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Dennunce mancanti	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
Albania	6,7	0,6			7,3	0,6	6,5	0,6	1,1		8,2	0,6	8,2	0,02
Algeria	3493,7	5,2	7,5	1,7	3508,1	3052,8	3924,9	5,3	4,0	1,2	3935,4	2112,2	6047,6	11,49
Angola	134,0	0,2	3,0		137,2	141,2	134,2	0,2	2,8		137,2	144,9	282,1	0,54
Antigua	162,4		0,5		162,9	7,0	162,4		2,9		165,3		165,3	0,31
Antille Olandesi	98,9		4,4	9,2	105,5	99,2	103,1		9,3		112,4	18,7	131,1	0,25
Arabia Saudita			3,5	0,9	4,4	87,8			0,1	8,1	8,2	86,4	94,6	0,18
Argentina	316,4		0,7		317,1	1172,0	265,4		0,8		266,2	1609,8	1876,0	3,57
Arabia	189,6		14,9		204,5	42,8	193,3		27,1		220,4	20,0	240,4	0,46
Australia						1,9						1,8	1,8	...
Austria						0,6						0,6	0,6	...
Bahrain						1,4						478,9	478,9	0,91
Bangladesh	1,3				1,3	49,5	1,3				1,3	43,3	44,6	0,08
Belgio						0,3						0,3	0,3	...
Belice						11,2						8,1	8,1	...
Benin	20,8				20,8	20,8	20,8				20,8		20,8	0,04
Bielorussia						1,7								...
Bolivia	9,8				9,8	4,0	2,8				2,8	7,6	10,4	0,02
Brasile	797,0			0,1	797,1	312,0	698,6				698,6	973,3	1671,9	3,18
Bulgaria	174,5				174,5	51,2	195,0				195,0	28,4	223,4	0,42
Burkina Faso	23,8				23,8	23,8	23,8				23,8		23,8	0,05
Cambogia	0,7				0,7	0,7	0,7				0,7		0,7	...
Capoverdi	125,3		1,7		127,0	6,0	125,5	0,1	1,6		127,2	2,5	130,7	0,25
Canada						1,8						1,4	1,4	...

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav.3/2

paesi	al 31.12.1997						al 31.12.1998						variazione % '97-'98	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)		
Capo verde	11,4				16,3	17,3	11,4				23,6	27,8	0,05	60,7
Ceca Rep.	2,2		5,1		2,2	104,6	2,2		12,2		2,2	45,6	0,09	56,4
Centrafrica	3,0				3,0	2,2	3,0				3,0	3,0	0,01	...
Cina	4,4			0,1	6,9	29,9	3,0				22,6	22,6	0,04	4,4
Cipro	4,4			0,5	6,9	3251,7	12,1		2,4	0,4	14,9	3149,5	6,01	2,9
Colombia					3	3,0					0,2	0,2	...	93,3
Comore	0,6				0,6	192,1	0,6				0,6	176,1	0,33	8,3
Congo (ex Zaire)	359,5				359,5	0,6	359,5				359,5	359,5	0,68	-0,2
Congo Rep Pop.	92,0	0,4			92,4	16,3	91,2				4,4	95,6	0,18	12,1
Cook Isole	58,2		5,2	5,1	68,5	22,7	33,8		15,5		14,5	63,8	0,12	30,0
Corea (Nord)	8,3				8,3	85,3	45,5				52,3	97,8	0,19	4,5
Corea (Sud)					0,3	0,3					0,1	0,1	...	-66,7
Costa d'Avorio	57,1				57,1	35,0	56,8				1,4	58,2	0,11	36,9
Croazia					22,1	22,1					48,8	48,8	0,09	190,8
Cuba	291,4	0,3	2,8	11,9	306,4	35,6	318,0	10,5	0,1	1,1	329,7	458,4	0,87	34,0
Danimarca					0,1	0,1					0,4	0,4	...	6,4
Dominicana Rep.		0,2	10,9		11,1	6,3			1,4		1,4	2,2	0,01	79,3
EAU (Algeria D. Oubai)					0,8	374,7					289,3	289,3	0,55	23,0
EAU (Algeria)	63,7				63,7	63,7	63,7				63,7	63,7	0,12	...
Ecuador	360,0				360,0	49,6	396,6				10,8	407,4	0,77	1,2
Egitto	711,1	7,3	0,7		719,1	386,3	702,9	7,2	0,1		710,2	1720,5	3,27	55,6
Etiopia	89,0	0,6			89,5	38,2	91,1	0,6	2,3		94,0	108,3	0,21	15,9
Filippine	54,1				54,1	218,0	48,8				48,8	258,3	0,49	-5,1
Francia					0,1	0,1					74,0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav.3/3

paesi	al 31.12.1997						al 31.12.1998						variazione % '97-'98			
	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Dennunce mancati incassi (4)	Totale (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Dennunce mancati incassi (4)		Totale (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6)
Francia								0,01								0,01
Gabon	137,6		0,2		137,8	0,2	6,4	0,25	135,9				135,9		135,9	0,26
Gambia						0,8	0,8	...						0,8	0,8	...
Germania						6,3	6,3	0,01						8,1	8,1	0,02
Ghana	74,9				74,9	5,1	80,0	0,15	50,9				50,9	2,4	53,3	0,10
Giamaica	13,0				13,0	9,7	22,7	0,04	10,8				10,8	2,5	13,3	0,03
Giappone						0,1	0,1	...						0,5	0,5	...
Giordania	57,6				57,6	111,4	169,0	0,31	62,1				62,1	28,5	90,6	0,17
Grecia			0,1		0,1	93,8	93,9	0,17			0,1		0,1	67,2	67,3	0,13
Guatemala	0,1				0,1	0,2	0,3	...	0,1				0,1	0,1	0,1	...
Guinea	17,4				17,4	24,8	42,2	0,08	16,9				16,9	42,0	58,9	0,11
Guinea Bissau	108,3				108,3		108,3	0,90	108,1				108,1		108,1	0,21
Guinea Equatoriale	27,6	12,7	13,6		53,9	1,5	55,4	0,10	27,6	12,7		40,3		40,3	0,08	
Haiti	82,9				82,9		82,9	0,15	82,9				82,9		82,9	0,16
Honduras	43,1	1,5			44,6	3,9	48,5	0,09	45,1				45,1	2,4	47,5	0,09
Hong Kong						0,4	0,4	...						0,4	0,4	...
India				1,5		1,8	3,3	0,00					0,8	665,6	666,4	1,27
Indonesia	6,3		0,3		6,3	120,7	127,0	0,23	3,5		2,5	0,5	6,5	133,6	140,1	0,27
Iran	6,4	0,3	2,0	12,6	21,3	3058,0	3079,5	5,65	95,9		4,1		100,0	2262,6	2362,6	4,49
Iraq	1934,3		10,5		1944,8		1944,8	3,57	1934,3		10,1		1944,4		1944,4	3,70
Irlanda						67,8	67,8	0,12						50,6	50,6	0,10
Israele						105,8	105,8	0,19						82,1	82,1	0,16
Jugoslavia Rep. Fed.	330,9			0,6	331,5	30,8	364,3	0,67	337,6				337,6	5,8	343,4	0,65
Kenia	0,1	4,2			4,3	29,7	44,0	0,08						31,6	31,6	0,06
Kuwait	4,1	0,4			4,5	27,4	31,9	0,06	4,1	0,4			4,5	0,5	5,0	0,01
Lesotho														72,9	72,9	0,14
Libano	34,3				34,3	684,9	719,2	1,30	31,2		35,5		66,7	624,4	691,1	1,31
Liberia	37,1				37,1		37,1	0,07	37,1				37,1		37,1	0,07

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

paesi	al 31.12.1997						al 31.12.1998						variazione % '97-'98	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)		
	Rischio politico						Rischio politico							
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
Libia	923,3	0,0	923,3	4,4	923,3	11,42	923,3	9,4	925,7	0,43
Lituania	0,4	0,4	57,9	10,5	10,5	0,02
Macedonia	12,5	0,11	12,5	10,5	12,5	0,02
Madagascar	141,6	141,6	2,7	141,4	0,26	141,4	31,2	141,4	0,27
Malawi	31,2	0,06
Malaysia	35,6	35,6	0,07
Mali	1,9	0,4	0,4	...	2,3	2,3	1,9	...	0,4	2,3	2,3	...	2,3	...
Malta	0,06	23,2	23,2	0,04
Morocco	97,5	97,5	1581,3	100,8	0,53	...	100,8	100,8	1146,1	1246,9	2,37
Maurizio	9,3	9,3	...
Messico	0,1	0,3	0,3	...	0,4	502,1	...	0,92	368,8	368,8	0,70
Moldavia	0,01	2,3	...
Mongolia	0,04	18,0	18,0	0,03
Mozambico	401,0	401,0	...	400,7	0,74	401,7	62,1	401,7	0,76
Nepal	0,11	62,1	62,1	0,12
Nicaragua	100,9	0,1	101,0	9,3	102,6	0,19	102,6	102,6	102,6	0,19
Nigeria	1813,5	3,6	8,0	...	1825,1	2030,9	1933,3	3,72	1933,3	124,2	2057,5	3,91
Norvegia
Nuova Zelanda
Oman
Paesi Bassi	0,97	496,4	496,4	0,94
Pakistan	0,5	0,5	...
Panama	12,3	12,3	881,0	...	1,62	17,0	676,5	693,5	1,32
Paraguay	...	156,6	156,6	...	9,2	0,13	9,2	55,7	64,9	0,12
Perù	634,7	634,7	15,9	634,3	0,29	162,3	26,5	162,3	0,31
Polonia	1,19	634,3	26,5	660,8	1,26
Portogallo	4,31	2128,8	200,5	2329,3	4,43
	15,1	...	0,03	1,4	1,4	1,4	...

Tav. 3/4

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

paesi	al 31.12.1997						al 31.12.1998						variazione % '97-'98
	Rischio politico			Rischio politico			Rischio politico			Rischio politico			
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Dennunce mancati incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Dennunce mancati incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	
	%						%						
	su totale						su totale						
	Esposizione complessiva (5+6)						Esposizione complessiva (5+6)						
Portogallo	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	...
Qatar	1936,0	1936,0	1936,0	1936,0	1936,0	1936,0	3,55	1416,3	1416,3	1416,3	2,69	1416,3	26,8
Regno Unito	93,2	93,2	93,2	93,2	93,2	93,2	0,17	86,0	86,0	86,0	0,16	86,0	-7,7
Romania	0,3	14,3	14,3	1,4	16,0	517,1	0,28	468,3	469,7	35,1	0,89	469,7	11,9
Russia	4545,2	37,0	37,0	3,3	4585,5	6805,7	20,89	4029,5	10299,9	34,9	19,57	10299,9	9,0
St. Kitts-Nevis	34,9	42,2	42,2	48,6	34,9	34,9	0,06	34,9	34,9	0,07	34,9	0,07	...
St. Vincent-G.	27,5	27,5	27,5	27,5	27,5	27,5	0,05	27,5	27,5	0,05	27,5	27,5	32,8
Sao Tomè P.	12,7	12,7	12,7	12,7	12,7	12,7	0,02	12,7	12,7	0,02	12,7	12,7	...
Seicelles	16,5	16,5	16,5	16,5	16,5	16,5	0,04	16,7	16,7	0,04	16,7	16,7	n.s.
Senegal	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	0,04	20,0	20,0	0,04	20,0	20,0	...
Sierra Leone	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	...	28,1	28,1	0,05	28,1	28,1	n.s.
Singapore	22,3	23,1	23,1	13,8	22,3	22,3	0,07	22,3	22,3	0,07	22,3	22,3	-17,3
Siria	61,5	61,5	61,5	61,5	61,5	61,5	0,11	43,9	43,9	0,08	43,9	43,9	-28,6
Slovacchia	71,3	71,3	71,3	71,3	71,3	71,3	0,13	20,8	20,8	0,04	20,8	20,8	70,8
Slovenia	230,3	1,6	12,4	0,1	234,3	234,3	0,43	220,3	220,3	0,42	220,3	220,3	-6,0
Somalia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,07	0,1	0,1	0,06	0,1	0,1	-19,8
Spagna	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	...	0,1	0,1	...	0,1	0,1	...
Sri Lanka	8	8	8	8	8	8	0,01	5,9	5,9	0,01	5,9	5,9	-26,3
Stati Uniti	360,9	360,9	360,9	360,9	360,9	360,9	0,66	357,1	357,1	0,68	357,1	357,1	1,1
Sudfrica	149,0	149,0	149,0	149,0	149,0	149,0	0,27	149,0	149,0	0,29	149,0	149,0	1,2
Sudan	16,2	16,2	16,2	16,2	16,2	16,2	0,03	16,2	16,2	0,03	16,2	16,2	...
Suriiname	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	...	0,3	0,3	...	0,3	0,3	...
Svezia	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	...	0,8	0,8	...	0,8	0,8	-20,0
Svizzera	46,6	46,6	46,6	46,6	46,6	46,6	0,09	46,5	46,5	0,09	46,5	46,5	0,2
Taiwan	150,4	150,4	150,4	150,4	150,4	150,4	0,28	145,7	145,7	0,28	145,7	145,7	3,1

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav.3/6

paesi	al 31.12.1997						al 31.12.1998						variazione % '97-'98				
	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Dennunce mancanti (4)	Totale (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Dennunce mancanti (4)		Totale (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
Thailandia						106,3	106,3	0,19						131,8	131,8	0,95	94,0
Togo	4,7				4,7	4,7	4,7	0,01	4,3				4,3		4,3	0,01	8,5
Trinidad e Tobago	6,7				6,7	6,7	6,7	0,01	3,7				3,7		3,7	0,01	41,8
Turchia	30,0				30,0	616,2	646,2	1,19	30,0				30,0	516,0	546,0	1,04	15,5
Turchia	5,9				5,9	1610,5	1616,4	0,96	5,9				5,9	1457,6	1463,5	0,78	9,5
Ucraina			68,1	15,2	83,3	178,9	262,2	0,48			83,1	14,0	97,1	143,4	240,5	0,46	8,3
Uganda	48,9				48,9	1,2	50,1	0,09	48,9				48,9	58,5	107,4	0,20	114,4
Ungheria			124,2		124,2	106,6	230,8	0,42			154,3		154,3	65,4	219,7	0,42	44,8
Uruguay						30,3	30,3	0,06						8,8	8,8	0,02	71,0
Uzbekistan														5,7	5,7	0,01	
Venezuela	5,7	9,0	0,7		15,4	897	912,4	1,67	5,7			1,8	7,5	796,9	804,4	1,53	11,8
Vietnam	84,8				84,8	45,5	131,7	0,24	84,0				84,0	29,2	113,2	0,22	14,0
Yemen	17,2		0,1	0,1	17,4	8,3	25,7	0,05	17,1		0,1		17,2	8,3	25,5	0,05	0,8
Zambia	49,6				49,6	6,6	56,2	0,10	49,2				49,2	2,1	51,3	0,10	8,7
Zimbabwe			2,9	1,5	4,4	25,6	30,0	0,06			5,1		5,1	13,2	18,3	0,03	39,0
paesi vari						69,9	69,9	0,13						36,7	36,7	0,07	47,5
diff. cambio					-9,2		-9,2	-0,02									100,0
Totale	21602,0	46,6	551,8	69,4	22269,8	32257,7	54527,5	100,00	21699,4	37,6	560,8	62,6	22360,4	30260,8	52621,2	100,00	-3,5

(1) L'esposizione complessiva della SACE al 31.12.1998 se si aggiungono gli indennizzi da recuperare (41,1 miliardi), gli indennizzi deliberati da pagare (0,1 miliardi), le richieste di indennizzo (8,5 miliardi) e i mancati incassi (0,8 miliardi) relativi a rischi commerciali era pari a 52.671,7 miliardi (la situazione al 31.12.1997 evidenziava un'esposizione complessiva di 54.609 miliardi). Se si depongono gli indennizzi da recuperare degli importi relativi ai crediti ceduti con l'operazione di titolarizzazione, l'esposizione complessiva al 31.12.98 scende a 51.596 miliardi.

n.s.: variazione non significativa

...: importi inferiori a 50 mln o quote percentuali inferiori a 0,01

Tav. 3bis

Esposizione complessiva della SACE al 31 dicembre 1998⁽¹⁾

(consistenze a fine periodo - miliardi di lire)

paesi	categoria di rischio	Rischio politico				Totale (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
		Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancati incassi (4)				
Australia	1					1,8	1,8	...	
Austria	1					0,6	0,6	...	
Belgio	1					0,3	0,3	...	
Canada	1					1,4	1,4	...	
Danimarca	1					0,4	0,4	...	
Finlandia	1					
Francia	1			0,2	0,2	3,5	3,7	0,01	
Germania	1					8,1	8,1	0,02	
Giappone	1					0,5	0,5	...	
Grecia	1			0,1	0,1	67,2	67,3	0,13	
Irlanda	1					50,6	50,6	0,10	
Norvegia	1			
Nuova Zelanda	1					
Paesi Bassi	1					0,5	0,5	...	
Portogallo	1			1,4	1,4	...	
Regno Unito	1					86,0	86,0	0,16	
Spagna	1			0,1	0,1	29,4	29,5	0,06	
Stati Uniti	1					5,9	5,9	0,01	
Svezia	1					0,3	0,3	...	
Svizzera	1					0,8	0,8	...	
Totale categoria 1				0,4	0,4	258,7	259,1	0,49	
Ceca Rep.	2	11,4		12,2		23,6	22,0	0,09	
Cile	2						22,6	0,04	
Cina	2	12,1		2,4	0,4	14,9	3.149,5	6,01	
EAU (Abu D.-Dubai)	2						289,3	0,55	
Hong Kong	2						0,4	...	
Kuwait	2	4,1	0,4			4,5	0,5	0,01	
Malta	2						23,2	0,04	
Portorico	2						0,1	...	
Singapore	2						28,1	0,05	
Slovenia	2						20,8	0,04	
Taiwan	2						46,5	0,09	
Totale categoria 2		27,6	0,4	14,6	0,4	43,0	3.603,0	6,93	
Arabia Saudita	3			0,1	8,1	8,2	86,4	0,8	
Bahrein	3						478,9	0,91	
Cipro	3						0,2	...	
Corea (Sud)	3						0,1	...	
EAU (altri)	3	63,7				63,7	63,7	0,12	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

paesi	categoria di rischio	Rischio politico				Totale (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
		Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancati incassi (4)				
Filippine	3	48,8				209,5	258,3	0,49	
Israele	3					82,1	82,1	0,16	
Malaysia	3					35,6	35,6	0,07	
Maurizio	3					2,3	2,3	...	
Oman	3					496,4	496,4	0,94	
Polonia	3	2.128,8				200,5	2.329,3	4,43	
Qatar	3					1.416,3	1.416,3	2,69	
Sudafrica	3					357,1	357,1	0,68	
Tunisia	3	30,0				516,0	546,0	1,04	
Ungheria	3			154,3		65,4	219,7	0,42	
Uruguay	3					8,8	8,8	0,02	
Totale categoria 3		2.271,3		154,4	8,1	2.433,8	3.955,6	6.389,4	12,14
Argentina	4	265,4		0,8		1.609,8	1.876,0	3,57	
Colombia	4					176,1	176,1	0,33	
Croazia	4					48,8	48,8	0,09	
Egitto	4	702,9	7,2	0,1		1.010,3	1.720,5	3,27	
India	4			0,8		665,6	666,4	1,27	
Lituania	4					10,5	10,5	0,02	
Marocco	4	100,8				1.146,1	1.246,9	2,37	
Messico	4	...				368,8	368,8	0,70	
Slovacchia	4					43,9	43,9	0,08	
Thailandia	4					131,8	131,8	0,25	
Zimbabwe	4			5,1		13,2	18,3	0,03	
Totale categoria 4		1.069,1	7,2	6,8		1.083,1	5.224,9	6.308,0	11,99
Algeria	5	3.924,9	5,3	4,0	1,2	2.112,2	6.047,6	11,49	
Belize	5					8,1	8,1	0,02	
Bolivia	5	2,8				7,6	10,4	0,02	
Brasile	5	698,6				973,3	1.671,9	3,18	
Bulgaria	5	195,0				28,4	223,4	0,42	
Capo verde	5					27,8	27,8	0,05	
Cook Isole	5	33,8		15,5		14,5	63,8	0,12	
Dominicana Rep.	5	...		1,4		2,2	3,6	0,01	
Ghana	5	50,9				2,4	53,3	0,10	
Giamaica	5	10,8				2,5	13,3	0,03	
Giordania	5	62,1				28,5	90,6	0,17	
Guatemala	5	0,1					0,1		
Indonesia	5	3,5		2,5	0,5	133,6	140,1	0,27	
Iran	5	95,9		4,1		2.262,6	2.362,6	4,49	
Lesotho	5					72,9	72,9	0,14	
Libano	5	31,2			35,5	624,4	691,1	1,31	
Nepal	5					62,1	62,1	0,12	
Pakistan	5			17,0		676,5	693,5	1,32	
Panama	5	9,2				55,7	64,9	0,12	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

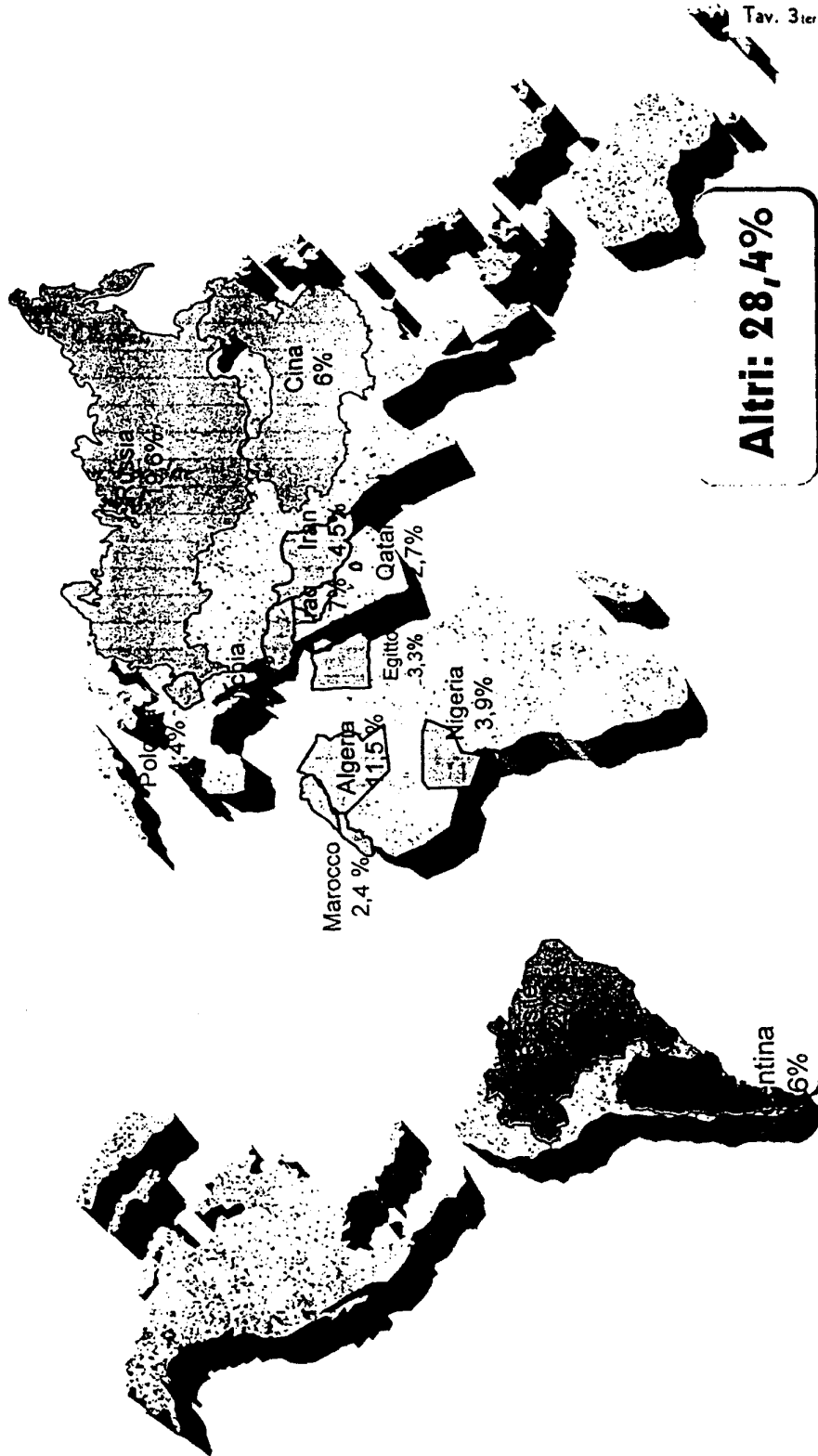
paesi	categoria di rischio	Rischio politico				Totale (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
		Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Dennunce mancati incassi (4)				
Paraguay	5			162,3		162,3	162,3	0,31	
Perù	5	634,3				634,3	26,5	1,26	
Romania	5	1,4				1,4	468,3	0,89	
Russia	5	3.994,4		35,1		4.029,5	6.270,4	19,57	
Sri Lanka	5	0,1				0,1	0,1	...	
St. Vincent-G.	5	21,0				21,0	40,0	0,12	
Trinidad e Tobago	5	3,7				3,7	3,7	0,01	
Turchia	5	5,9				5,9	1.457,6	2,78	
Uzbekistan	5						5,7	0,01	
Venezuela	5	5,7		...	1,8	7,5	796,9	1,53	
Vietnam	5	84,0				84,0	29,2	0,22	
Totale categoria 5		9.869,3	5,3	241,9	39,0	10.155,5	16.189,9	26.345,4	50,07
Albania	6	6,5	0,6	1,1		8,2	8,2	0,02	
Angola	6	134,2	0,2	2,8		137,2	144,9	0,54	
Antigua	6	162,4		2,9		165,3	165,3	0,31	
Antille Olandesi	6	103,1		9,3		112,4	18,7	0,25	
Aruba	6	193,3		27,1		220,4	20,0	0,46	
Bangladesh	6	1,3				1,3	43,3	0,08	
Benin	6	20,8				20,8	20,8	0,04	
Burkina Faso	6	23,8				23,8	23,8	0,05	
Cambogia	6	0,7				0,7	0,7	...	
Camerun	6	125,5	0,1	1,6		127,2	3,5	0,25	
Centrafica	6	2,2				2,2	2,2	...	
Ciad	6	3,0				3,0	3,0	0,01	
Comore	6	0,6				0,6	0,6	...	
Congo (ex Zaire)	6	359,5				359,5		0,68	
Congo Rep.Pop.	6	91,2				91,2	4,4	0,18	
Corea (Nord)	6	45,5				45,5	52,3	0,19	
Costa d'Avorio	6	56,8				56,8	1,4	0,11	
Cuba	6	318,0	10,5	0,1	1,1	329,7	128,7	0,87	
Ecuador	6	396,6				396,6	10,8	0,77	
Etiopia	6	91,1	0,6	2,3		94,0	14,3	0,21	
Gabon	6	135,9				135,9		0,26	
Gambia	6						0,8	...	
Guinea	6	16,9				16,9	42,0	0,11	
Guinea Bissau	6	108,1				108,1		0,21	
Guinea Equatoriale	6	27,6	12,7			40,3		0,08	
Haiti	6	82,9				82,9		0,16	
Honduras	6	45,1				45,1	2,4	0,09	
Iraq	6	1.934,3		10,1		1.944,4		3,70	
Jugoslavia Rep. Fed.	6	337,6				337,6	5,8	0,65	
Kenia	6						31,6	0,06	
Liberia	6	37,1				37,1		0,07	
Libia	6	223,3				223,3	2,4	0,43	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

paesi	categoria di rischio	Rischio politico				Totale (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
		Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancati incassi (4)				
Macedonia	6	12,5				12,5		12,5	0,02
Madagascar	6	141,4				141,4		141,4	0,27
Malawi	6						31,2	31,2	0,06
Mali	6	1,9		0,4		2,3		2,3	...
Moldavia	6						2,3	2,3	...
Mongolia	6						18,0	18,0	0,03
Mozambico	6	400,7		1,0		401,7		401,7	0,76
Nicaragua	6	102,6				102,6		102,6	0,19
Nigeria	6	1.933,3				1.933,3	124,2	2.057,5	3,91
Sao Tomè P.	6	27,5				27,5		27,5	0,05
Seichelles	6	12,7				12,7		12,7	0,02
Senegal	6	16,7				16,7	67,5	84,2	0,16
Sierra Leone	6	20,0				20,0		20,0	0,04
Siria	6	22,3		0,8		23,1	7,4	30,5	0,06
Somalia	6	220,3				220,3		220,3	0,42
St. Kitts Nevis	6	34,9				34,9		34,9	0,07
Sudan	6	149,0				149,0	1,8	150,8	0,29
Suriname	6	16,2				16,2		16,2	0,03
Tanzania	6	145,7				145,7		145,7	0,28
Togo	6	4,3				4,3		4,3	0,01
Ucraina	6			83,1	14,0	97,1	143,4	240,5	0,46
Uganda	6	48,9				48,9	58,5	107,4	0,20
Yemen	6	17,1		0,1		17,2	8,3	25,5	0,05
Zambia	6	49,2				49,2	2,1	51,3	0,10
Totale categoria 6		8.462,1	24,7	142,7	15,1	8.644,6	992,0	9.636,6	18,31
paesi vari							36,7	36,7	0,07
Totale		21.699,4	37,6	560,8	62,6	22.360,4	30.260,8	52.621,2	100,00

(1) L'esposizione complessiva della SACE al 31.12.1998 se si aggiungono gli indennizzi da recuperare (41,1 miliardi), gli indennizzi deliberati da pagare (0,1 miliardi), le richieste di indennizzo (8,5 miliardi) e i mancati incassi (0,8 miliardi) relativi a rischi commerciali era pari a 52.671,7 miliardi (la situazione al 31.12.97 evidenziava un'esposizione complessiva di 54.609 miliardi). Se si depurano gli indennizzi da recuperare degli importi relativi ai crediti ceduti con l'operazione di titolarizzazione, l'esposizione complessiva scende a 51.596 miliardi.

Paesi con esposizione superiore a 1.000 miliardi: 71,6%
(situazione al 31 dicembre 1998)



Tav. 3^{ter}

Tav. 4

Indennizzi deliberati nel 1998

(importi in miliardi di lire)

paese	1° semestre	2° semestre	anno
Rischio politico			
<i>Algeria</i>	451,0	7,9	458,9
<i>Angola</i>	0,1	0,1	0,2
<i>Antille Olandesi</i>	4,1	0,6	4,7
<i>Aruba</i>	3,7		3,7
<i>Bulgaria</i>	17,3	8,3	25,6
<i>Camerun</i>	2,6	2,9	5,5
<i>Cina</i>	7,1	6,4	13,5
<i>Congo Rep. Popolare</i>	0,3		0,3
<i>Corea del Nord</i>	24,6	12,6	37,2
<i>Croazia</i>	0,4	0,2	0,6
<i>Cuba</i>	12,3	24,5	36,8
<i>Ecuador</i>	19,2	17,5	36,7
<i>Egitto</i>	0,7	0,2	0,9
<i>Etiopia</i>	3,3	0,7	4,0
<i>Giordania</i>	3,2	1,3	4,5
<i>Honduras</i>	0,9	1,0	1,9
<i>Indonesia</i>		0,2	0,2
<i>Iran</i>		102,6	102,6
<i>Jugoslavia</i>	11,7	10,9	22,6
<i>Malawi</i>		0,4	0,4
<i>Nicaragua</i>	1,2	1,0	2,2
<i>Nigeria</i>	63,9	65,5	129,4
<i>Polonia</i>	71,7		71,7
<i>Romania</i>	8,9	1,3	10,2
<i>Russia (inclusa ex URSS)</i>	168,4	154,9	323,3
<i>Saint Vincent e Grenadine</i>		21,0	21,0
<i>Senegal</i>	0,1	0,1	0,2
<i>Somalia</i>	4,3		4,3
<i>Zambia</i>	3,7	3,5	7,2
Totale rischio politico	884,7	445,6	1.330,3
Rischio commerciale			
<i>Danimarca</i>
<i>Francia</i>
<i>Germania</i>	0,1	...	0,1
<i>Grecia</i>	
<i>Spagna</i>
<i>Stati Uniti</i>
<i>Svizzera</i>	...	0,1	0,1
Totale rischio commerciale	0,1	0,1	0,2
Totale rischi politico e commerciale	884,8	445,7	1.330,5

Tav. 5

Indennizzi erogati nel 1998

(importi in miliardi di lire)

paese	1° semestre	2° semestre	anno
Rischio politico			
<i>Algeria</i>	442,9	14,2	457,1
<i>Angola</i>	0,1	0,1	0,2
<i>Antille Olandesi</i>	4,1	0,6	4,7
<i>Aruba</i>	3,7		3,7
<i>Bulgaria</i>	8,8	16,8	25,6
<i>Camerun</i>	1,0	2,5	3,5
<i>Cina</i>	7,1	6,4	13,5
<i>Congo Rep. Popolare</i>	0,4	0,3	0,7
<i>Corea del Nord</i>	24,6	12,6	37,2
<i>Croazia</i>	0,4	0,2	0,6
<i>Cuba</i>	12,2	14,4	26,6
<i>Ecuador</i>	19,2	17,5	36,7
<i>Egitto</i>	0,8	0,1	0,9
<i>Etiopia</i>	3,3	0,7	4,0
<i>Giordania</i>	3,2	1,3	4,5
<i>Honduras</i>	2,1	1,0	3,1
<i>Indonesia</i>		0,2	0,2
<i>Iran</i>		102,6	102,6
<i>Jugoslavia</i>	11,0	11,0	22,0
<i>Nicaragua</i>		2,2	2,2
<i>Nigeria</i>	63,9	65,5	129,4
<i>Polonia</i>	71,7		71,7
<i>Romania</i>	8,9	1,3	10,2
<i>Russia (inclusa ex URSS)</i>	168,4	154,9	323,3
<i>Saint Vincent e Grenadine</i>		21,0	21,0
<i>Senegal</i>	0,1	0,1	0,2
<i>Zambia</i>	3,7	3,5	7,2
Totale rischio politico	861,6	451,0	1.312,6
Rischio commerciale			
<i>Danimarca</i>
<i>Francia</i>
<i>Germania</i>	0,1	...	0,1
<i>Grecia</i>
<i>Spagna</i>
<i>Stati Uniti</i>
<i>Svizzera</i>	...	0,1	0,1
Totale rischio commerciale	0,1	0,1	0,2
Totale rischi politico e commerciale	861,7	451,1	1.312,8

Tav. 6

Recuperi effettuati nel 1998^(*)

(rischio politico - importi in milioni di lire)

Paesi	Ristrutturazioni		Altri recuperi		Totale	
	capitale	interessi	capitale	interessi	cap. + int.	%
Albania	280	121			401	0,03
Algeria	19.824	329.746	5.588		355.158	27,09
Antille Olandesi			505		505	0,04
Argentina	51.009	33.559			84.568	6,45
Benin		424			424	0,03
Brasile	98.458	85.615			184.073	14,04
Bulgaria	5.110	3.168			8.278	0,63
Camerun	1.797	2.740	1.490		6.027	0,46
Ciad	5	410			415	0,03
Cina			5.767		5.767	0,44
Congo Rep. Pop.	1.445				1.445	0,11
Cook Isole		82			82	...
Costa d'Avorio	255	1.511			1.766	0,13
Croazia			101		101	0,01
Ecuador		3	75		78	...
Egitto	9.018	5.769			14.787	1,13
Etiopia	1.778	1.093			2.871	0,22
Filippine	5.336	4.395			9.731	0,74
Gabon	1.697	8.863			10.560	0,81
Ghana	24.055	37.673			61.728	4,71
Giamaica	2.153	1.339	24		3.516	0,27
Giordania	29	3.614			3.643	0,28
Guinea	502	2.815			3.317	0,25
Guinea Bissau	164	1.056			1.220	0,09
Honduras	1.025	1.482			2.507	0,19
Indonesia	2.908	1.147			4.055	0,31
Iran			600	30	630	0,05
Jugoslavia Rep. Fed.			835		835	0,06
Kenia			78		78	...
Libano	3.106	3.615			6.721	0,51
Macedonia	215	4.141	2.346	447	7.149	0,55
Madagascar	172	7.925			8.097	0,62
Mali		94			94	0,01
Marocco		8.235			8.235	0,63
Messico			6		6	...
Mozambico	228	3.520			3.748	0,29
Nicaragua	553	1.022			1.575	0,12
Nigeria	10	3	9.600		9.613	0,73
Panama	3.080	2.345			5.425	0,41
Perù	380	76.661			77.041	5,88
Polonia	25.047	82.021	3		107.071	8,17
Romania			9.040		9.040	0,69
Russia (incluso ex URSS)	57.814	159.379	6.759	44.727	268.679	20,49
Senegal	16	378			394	0,03
Siria			21		21	...
Tanzania	1.563	7.645			9.208	0,70
Togo	415	489			904	0,07
Trinidad e Tobago	3.006	832			3.838	0,29
Turchia		2.421			2.421	0,18
Vietnam	2.186	2.157			4.343	0,33
Yemen	89	248			337	0,03
Zambia	4.049	943	3.508		8.500	0,65
TOTALE	328.776	890.699	46.346	45.204	1.311.025	100,00

(*) Il dato è al lordo dei crediti titolarizzati

Indennizzi da recuperare al 31 dicembre 1998

(rischio politico - importi in milioni di lire)

Tav. 7

A) Crediti vantati dalla SACE per indennizzi erogati nei confronti di paesi con debito ristrutturato o in corso di ristrutturazione

Paese	Indennizzi da recuperare		di cui: con accordo		di cui: fuori accordo	
		%		%		%
Albania	6.449,1	0,03	6.442,8	0,03	6,3	...
Algeria	3.924.862,0	18,09	3.918.573,6	18,06	6.288,4	0,03
Angola	134.196,0	0,62	85.521,6	0,39	48.674,4	0,22
Antigua e Barbuda	162.381,9	0,75	162.381,9	0,75		
Argentina	265.375,1	1,22	265.375,1	1,22		
Bangladesh	1.338,4	0,01			1.338,4	0,01
Benin	20.805,9	0,10	20.805,9	0,10		
Bolivia	2.829,7	0,01			2.829,7	0,01
Brasile	698.549,1	3,22	698.431,2	3,22	117,9	...
Bulgaria	194.940,8	0,90	94.935,9	0,44	100.004,9	0,46
Burkina Faso	23.837,7	0,11	19.295,3	0,09	4.542,4	0,02
Camerun	125.471,4	0,58	74.437,4	0,34	51.034,0	0,24
Centrafica	2.247,1	0,01	2.247,1	0,01		
Ciad	3.018,8	0,01	3.018,8	0,01		
Congo (ex Zaire)	359.524,7	1,66	220.670,0	1,02	138.854,7	0,64
Congo rep. pop.	91.225,4	0,42	89.720,8	0,41	1.504,6	0,01
Cook Isole	33.821,5	0,16	33.821,5	0,16		
Costa d'Avorio	56.821,4	0,26	56.821,4	0,26		
Cuba	318.040,2	1,47	88.498,5	0,41	229.541,7	1,06
Ecuador	396.610,5	1,83	269.219,4	1,24	127.391,1	0,59
Egitto	702.931,1	3,24	702.768,9	3,24	162,2	...
Etiopia	91.079,3	0,42	84.804,2	0,39	6.275,1	0,03
Filippine	48.793,7	0,22	48.578,8	0,22	214,9	...
Gabon	135.913,6	0,63	135.913,6	0,63		
Ghana	50.872,8	0,23	50.872,8	0,23		
Giamaica	10.771,3	0,05	10.771,3	0,05		
Giordania	62.065,3	0,29	62.065,3	0,29		
Guinea	16.932,7	0,08	16.932,7	0,08		
Guinea Bissau	108.096,5	0,50	105.043,7	0,48	3.052,8	0,01
Guinea Equatoriale	27.630,2	0,13	11.957,3	0,06	15.672,9	0,07
Haiti	82.901,3	0,38	82.901,3	0,38		
Honduras	45.128,3	0,21	35.936,9	0,17	9.191,4	0,04
Indonesia	3.514,7	0,02	159,7	...	3.355,0	0,02
Iran	95.843,2	0,44			95.843,2	0,44
Jugoslavia ex	337.635,5	1,56	148.276,0	0,68	189.359,5	0,87
Libano	31.158,8	0,14	31.058,4	0,14	100,4	...
Liberia	37.133,2	0,17	4.987,8	0,02	32.145,4	0,15
Macedonia	12.440,6	0,06	12.168,9	0,06	271,7	...
Madagascar	141.385,9	0,65	141.385,9	0,65		
Mali	1.936,0	0,01	1.936,0	0,01		
Marocco	100.747,9	0,46	100.713,5	0,46	34,4	...
Messico	39,5	...			39,5	...
Mozambico	400.725,1	1,85	398.106,0	1,83	2.619,1	0,01
Nicaragua	102.616,0	0,47	102.616,0	0,47		
Nigeria	1.933.300,9	8,91	167.480,4	0,77	1.765.820,5	8,14
Pakistan	18,5	...			18,5	...
Panama	9.242,8	0,04	9.242,8	0,04		

Tav. 7/2

Paese	indennizzi da recuperare		di cui: con accordo		di cui: fuori accordo	
		%		%		%
Perù	634.285,2	2,92	634.285,2	2,92		
Polonia	2.128.821,9	9,81	2.128.821,9	9,81		
Romania	1.408,2	0,01			1.408,2	0,01
Russia (incluso ex URSS)	3.994.408,3	18,41	3.849.666,1	17,74	144.742,2	0,67
Seicelle	12.675,2	0,06			12.675,2	0,06
Senegal	16.652,1	0,08	16.652,1	0,08		
Sierra Leone	19.986,5	0,09	19.986,5	0,09		
Somalia	220.280,6	1,02	175.492,4	0,81	44.788,2	0,21
Sudan	149.041,1	0,69	127.166,7	0,59	21.874,4	0,10
Tanzania	145.707,5	0,67	145.655,4	0,67	52,1	...
Togo	4.327,3	0,02	4.327,3	0,02		
Trinidad e Tobago	3.741,6	0,02	3.741,6	0,02		
Turchia	5.943,9	0,03			5.943,9	0,03
Uganda	48.888,3	0,23	48.888,3	0,23		
Vietnam	83.975,7	0,39	83.701,8	0,39	273,9	...
Yemen	17.095,6	0,08	17.095,6	0,08		
Zambia	49.208,2	0,23	49.208,2	0,23		
Totale A	18.949.648,6	87,33	15.881.585,5	73,19	3.068.063,1	14,14

B) Crediti vantati dalla SACE per indennizzi erogati nei confronti di paesi con debito non ristrutturato

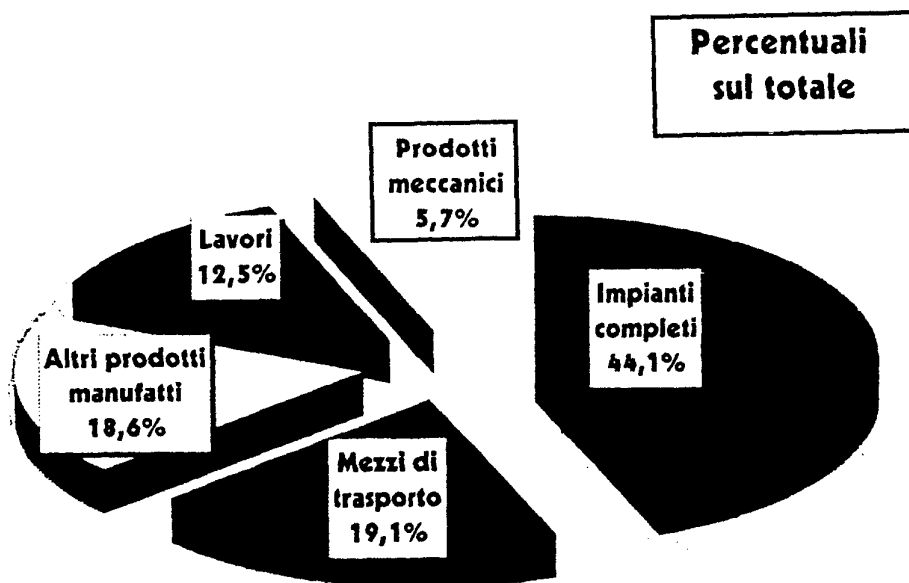
Paese	Indennizzi da recuperare	%
Antille Olandesi	103.091,9	0,48
Aruba	193.301,0	0,89
Cambogia	714,0	...
Ceca rep.	11.357,5	0,05
Cina	12.072,6	0,06
Comore	549,5	...
Corea del nord	45.537,0	0,21
Dominicana rep.	38,1	...
E.A.U. (altri)	63.652,2	0,29
Guatemala	52,2	...
Iraq	1.934.334,0	8,91
Kuwait	4.074,9	0,02
Libia	223.336,9	1,03
Saint Kitts e Nevis	34.903,6	0,16
Saint Vincent e Grenadine	21.017,9	0,10
Sao Tomè e Principe	27.494,2	0,13
Siria	22.257,8	0,10
Sri Lanka	137,0	...
Suriname	16.153,2	0,07
Tunisia	29.990,9	0,14
Venezuela	5.676,2	0,03
Totale B	2.749.742,6	12,67
Totale A+B	21.699.391,2	100,0

Tav. 8

Composizione merceologica delle garanzie concesse nel 1998*

Gruppi merceologici	miliardi di lire			quote % sul totale		
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo
Prodotti agro-alimentari	0,7		0,7	...		0,1
Prodotti tess-abbigliamento	1,4		1,4	...		0,2
Prodotti metallurgici	0,3		0,3
Prodotti meccanici	266,1	180,3	85,8	5,7	4,5	13,0
Mezzi di trasporto	892,9	566,4	326,5	19,1	14,1	49,3
Prodotti chimici	1,0		1,0	...		0,2
Altri prodotti manufatti	872,4	868,8	3,6	18,6	21,6	0,5
Impianti completi	2.067,0	1.845,4	221,6	44,1	45,9	33,4
Lavori	581,3	559,7	21,6	12,5	13,9	3,3
Totale	4.683,1	4.020,6	662,5	100,0	100,0	100,0

* sono escluse le esportazioni garantite nel quadro di linee di credito bancarie a breve termine

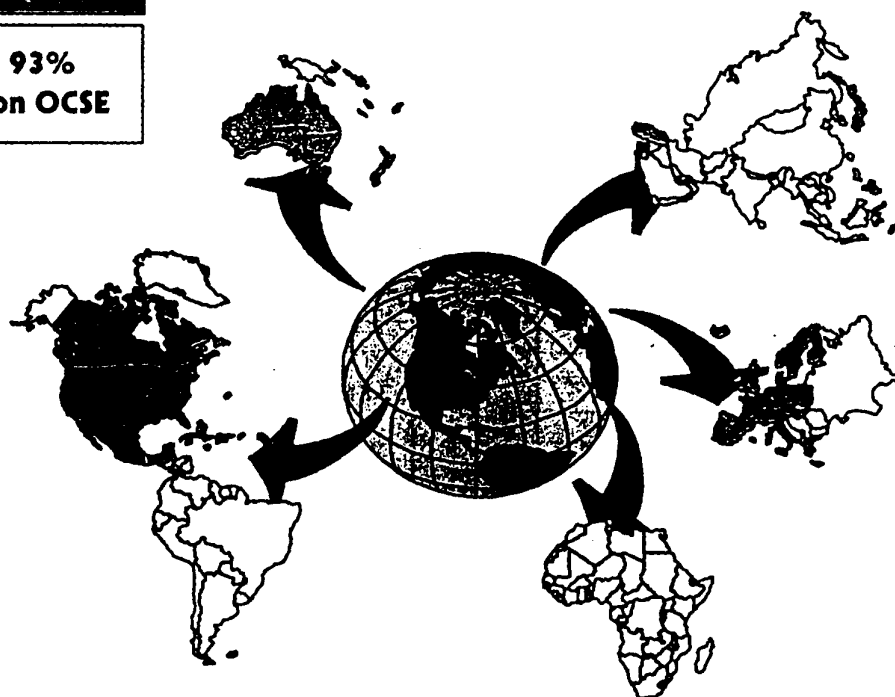


Distribuzione per aree geo-economiche delle garanzie concesse nel 1998

	miliardi di lire			quote % sul totale		
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo
Paesi OCSE:	343,1	243,4	99,7	6,9	5,9	12,6
- UE	19,8	15,6	4,2	0,4	0,4	0,5
- Altri Europa	240,9	184,5	56,4	4,9	4,5	7,1
- America	81,3	43,3	38,0	1,6	1,0	4,8
- Asia	0,5		0,5	...		0,1
- Oceania	0,6		0,6	...		0,1
Paesi non OCSE:	4.595,5	3.905,3	690,2	93,1	94,1	87,4
- Europa	294,8	291,5	3,3	6,0	7,0	0,4
- Africa	1.110,6	907,2	203,4	22,5	21,9	25,8
- America	1.703,4	1.327,2	376,2	34,5	32,0	47,6
- Asia:	1.486,7	1.379,4	107,3	30,1	33,2	13,6
- Medio Oriente	507,1	485,6	21,5	10,3	11,7	2,7
- Estremo Oriente e altri	979,6	893,8	85,8	19,8	21,5	10,9
Totale	4.938,6	4.148,7	789,9	100,0	100,0	100,0

7%
OCSE

93%
non OCSE



Tav.10

Ripartizione per paesi delle garanzie concesse nel 1998

(importi in miliardi di lire)

EUROPA

paesi	2° semestre 1998			anno 1998		
	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
Austria					0,1	0,1
Belgio					...	
Ceca Repubblica	0,7	2,7	3,4	6,4	2,7	9,1
Cipro					...	
Croazia	2,0	1,9	3,9	37,7	1,9	39,6
Danimarca					0,2	0,2
Francia					0,6	0,6
Germania					2,0	2,0
Grecia	1,0		1,0	2,5	0,4	2,9
Lituania		0,4	0,4		0,4	0,4
Paesi Bassi					0,1	0,1
Polonia		1,1	1,1	11,4	4,0	15,4
Portogallo					0,4	0,4
Regno Unito				13,1	...	13,1
Romania	8,1		8,1	38,7		38,7
Russia	66,0		66,0	189,5		189,5
Slovacchia				19,9		19,9
Slovenia				5,7	1,0	6,7
Spagna					0,4	0,4
Svezia					...	
Turchia	141,0	30,4	171,4	166,7	49,7	216,4
Totale	218,8	36,5	255,3	491,6	63,9	555,5

AFRICA

paesi	2° semestre 1998			anno 1998		
	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
Algeria	29,6	1,1	30,7	29,6	1,1	30,7
Capo Verde				11,1		11,1
Costa d'Avorio		1,3	1,3		1,3	1,3
Egitto	519,4	154,6	674,0	533,6	165,2	698,8
Guinea	13,2		13,2	13,2		13,2
Lesotho	37,4		37,4	66,5		66,5
Malawi				29,6		29,6
Marocco		12,3	12,3	17,1	18,8	35,9
Senegal	4,4		4,4	67,5		67,5
Sudafricana Rep.		4,8	4,8	44,0	7,6	51,6
Sudan		1,7	1,7		1,7	1,7
Tunisia		2,8	2,8	34,2	7,7	41,9
Uganda				57,8		57,8
Zimbabwe	3,0		3,0	3,0		3,0
Totale	607,0	178,6	785,6	907,2	203,4	1.110,6

Tav. 10/2

AMERICHE

paesi	2° semestre 1998			anno 1998		
	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
Argentina	226,3	6,3	232,6	786,6	7,3	793,9
Bolivia		4,3	4,3		4,3	4,3
Brasile	76,7	351,9	428,6	386,8	352,8	739,6
Canada					0,1	0,1
Cile		5,5	5,5		7,6	7,6
Colombia				20,0		20,0
Cuba	128,1		128,1	128,1		128,1
Messico		2,8	2,8	43,3	36,0	79,3
Perù		3,3	3,3	5,7	3,3	9,0
Stati Uniti		0,2	0,2		1,9	1,9
Venezuela					0,9	0,9
Totale	431,1	374,3	805,4	1.370,5	414,2	1.784,7

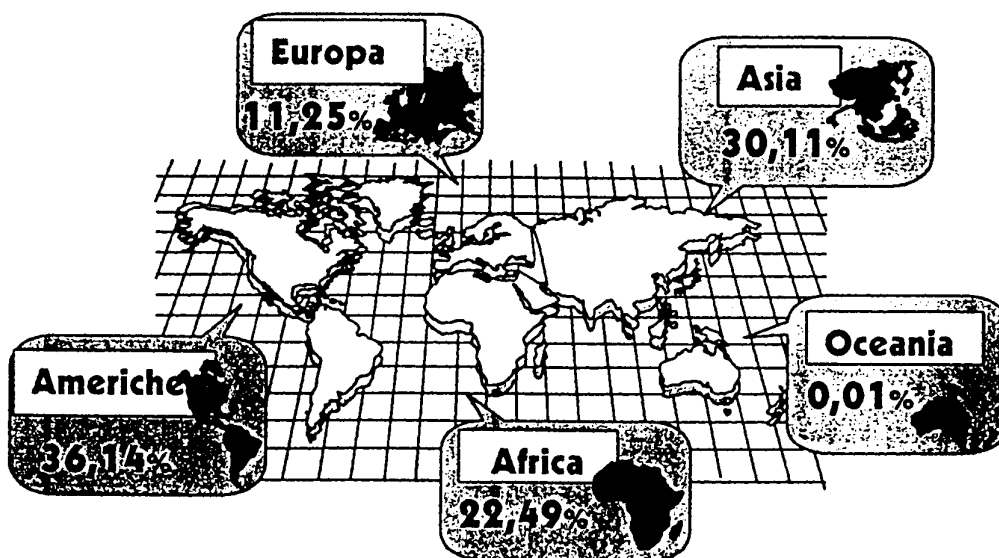
ASIA

paesi	2° semestre 1998			anno 1998		
	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
Arabia Saudita		19,4	19,4		19,4	19,4
Bahreïn				477,1	1,8	478,9
Cina	10,3		10,3	392,0	0,2	392,2
Corea del Sud		0,1	0,1		0,1	0,1
E.A.U. (Abu Dhabi-Dubai)	0,7	0,1	0,8	0,8	0,3	1,1
Filippine		2,9	2,9	22,8	2,9	25,7
Giappone					0,4	0,4
Hong Kong					0,1	0,1
India				349,7	0,6	350,3
Indonesia				44,7		44,7
Libano				7,7		7,7
Malaysia		35,5	35,5		35,6	35,6
Pakistan				23,6		23,6
Singapore		28,0	28,0		28,1	28,1
Thailandia		18,3	18,3	49,1	18,3	67,4
Vietnam				11,9		11,9
Totale	11,0	104,3	115,3	1.379,4	107,8	1.487,2

Tav.10/3

OCEANIA	paesi	2° semestre 1998			anno 1998		
		plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
	Australia				0,6	0,6	
	Nuova Zelanda				
	Totale				0,6	0,6	

CONTINENTI	paesi	2° semestre 1998			anno 1998		
		plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
	Africa	607,0	178,6	785,6	907,2	203,4	1.110,6
	Americhe	431,1	374,3	805,4	1370,5	414,2	1.784,7
	Asia	11,0	104,3	115,3	1379,4	107,8	1.487,2
	Europa	218,8	36,5	255,3	491,6	63,9	555,5
	Oceania					0,6	0,6
	Totale generale	1.267,9	693,7	1.961,6	4.148,7	789,9	4.938,6



Tav. 11

Garanzie concesse per operazioni di project financing nel 1998

Paese	Assicurato	Esportatore italiano	Committente e/o Garante	Progetto	Importo del finanziamento (in milioni)
Senegal	Credit Commercial de France	Nuovo Pignone SpA	GTI Dakar C.I.	realizzazione di una centrale elettrica "chiavi in mano" a ciclo combinato di 56 MW	161 Fr Fr
Egitto	National Westminster Bank	Danieli & Officine Meccaniche SpA	Al Ezz Heavy Industries Co. S.A.E.	realizzazione di un laminatorio della capacità di 1.175.000 tonn/anno di prodotti piani laminati a caldo	230 USD

Tav. 12

Ripartizione regionale delle operazioni assicurate nel 1998*

(importi in miliardi di lire)

regioni	plafond annuale	%	plafond rotativo	%	Totale	%
Lombardia	1.267,0	36,4	95,5	14,4	1.362,5	32,9
Piemonte	607,6	17,5	349,4	52,7	957,0	23,1
Friuli Venezia Giulia	554,7	16,0	19,3	2,9	574,0	13,9
Veneto	157,7	4,5	2,5	0,4	160,2	3,9
Emilia Romagna	99,7	2,9	3,8	0,6	103,5	2,5
Liguria	82,8	2,4	1,2	0,2	84,0	2,0
Italia settentrionale	2.769,5	79,7	471,7	71,2	3.241,2	78,3
Lazio	605,5	17,5	152,1	23,0	757,6	18,3
Toscana	98,0	2,8	36,1	5,5	134,1	3,3
Marche	1,7	...	1,5	0,2	3,2	0,1
Umbria			0,9	0,1	0,9	...
Italia centrale	705,2	20,3	190,6	28,8	895,8	21,7
Puglia			0,1	...	0,1	...
Sicilia			0,1	...	0,1	...
Italia meridionale			0,2 ...		0,2 ...	
Totale	3.474,7	100,0	662,5	100,0	4.137,2	100,0

* sono escluse le esportazioni garantite nel quadro di linee di credito bancarie a breve termine e di Convenzioni Quadro

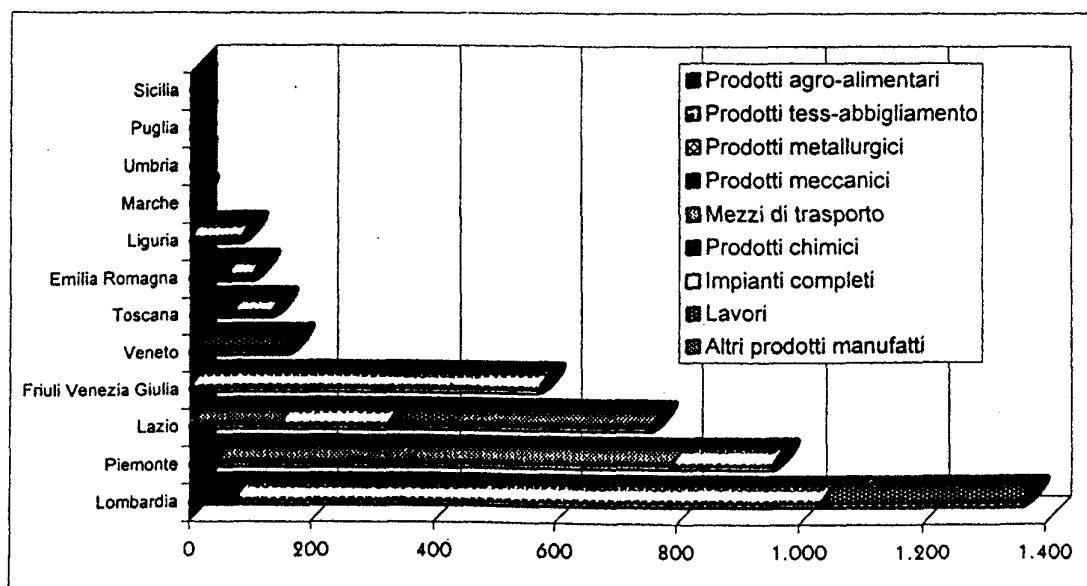


Ripartizione regionale e settoriale delle operazioni assicurate nel 1998*

(importi in miliardi di lire)

Regioni	Settori	Prodotti agro-alimentari	Prodotti tess-abbigliamento	Prodotti metallurgici	Prodotti meccanici	Mezzi di trasporto	Prodotti chimici	Impianti completi	Lavori	Altri prodotti manufatti	Totale
Lombardia		0,1			76,0			959,3	326,9	0,2	1.362,5
Piemonte					44,7	747,7		164,6			957,0
Friuli Venezia Giulia					0,5			573,5			574,0
Veneto					7,6		0,4	4,9	145,4	1,9	160,2
Emilia Romagna		0,6			60,2	0,3	0,6	41,2		0,6	103,5
Liguria				...				84,0			84,0
Italia settentrionale		0,7			189,0	748,0	1,0	1.827,5	472,3	2,7	3.241,2
Lazio					4,4	144,9		176,4	109,0	322,9	757,6
Toscana			0,6		70,4			63,1			134,1
Marche		...	0,7		1,7					0,8	3,2
Umbria				0,3	0,6						0,9
Italia centrale			1,3	0,3	77,1	144,9		239,5	109,0	323,7	895,8
Puglia			0,1								0,1
Sicilia										0,1	0,1
Italia meridionale			0,1							0,1	0,2
Totale		0,7	1,4	0,3	266,1	892,9	1,0	2.067,0	581,3	326,5	4.137,2

* sono escluse le esportazioni garantite nel quadro di linee di credito bancarie a breve termine e di Convenzioni Quadro

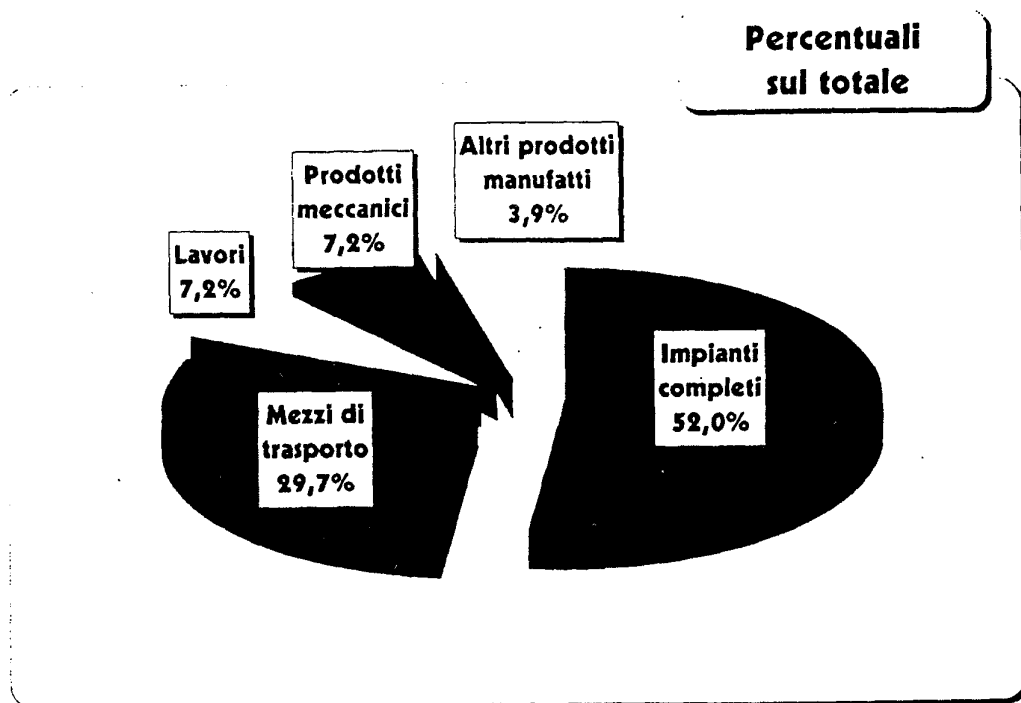


Tav. 14

**Composizione merceologica delle garanzie concesse
nel 2° semestre 1998***

Gruppi merceologici	miliardi di lire			quote % sul totale		
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo
Prodotti tess-abbigliamento	0,6		0,6	...		0,1
Prodotti metallurgici	0,1		0,1
Prodotti meccanici	126,2	42,7	83,5	7,2	3,7	13,6
Mezzi di trasporto	521,1	194,6	326,5	29,7	17,1	53,0
Altri prodotti manufatti	68,2	67,8	0,4	3,9	6,0	0,1
Impianti completi	913,0	729,9	183,1	52,0	64,0	29,7
Lavori	126,4	104,8	21,6	7,2	9,2	3,5
Totale	1.755,6	1.139,8	615,8	100,0	100,0	100,0

* sono escluse le esportazioni garantite nel quadro di linee di credito bancarie a breve termine



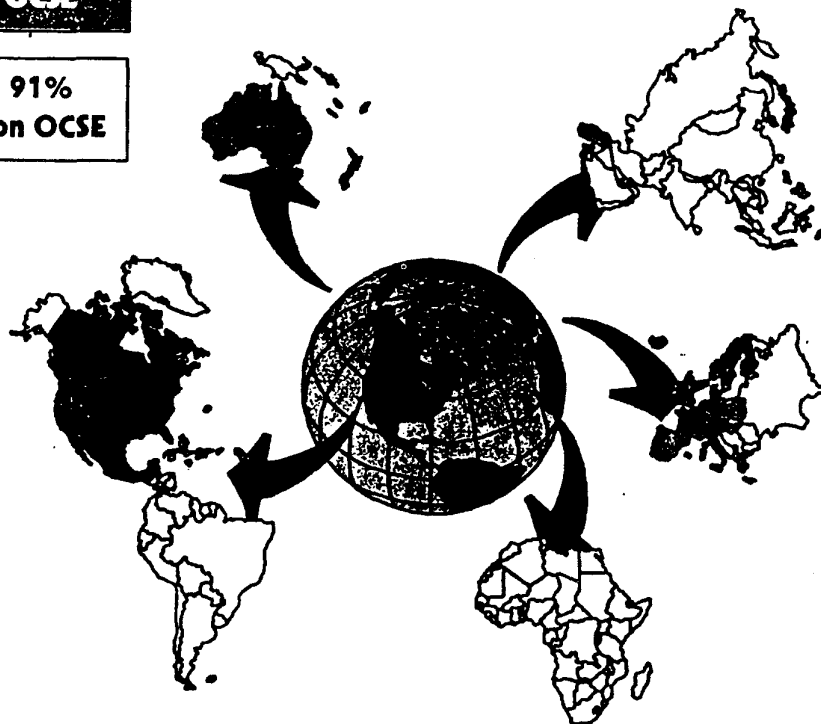
Tav. 15

**Distribuzione per aree geo-economiche delle garanzie concesse
nel 2° semestre 1998**

	miliardi di lire			quote % sul totale		
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo
Paesi OCSE:	180,0	142,7	37,3	9,2	11,3	5,4
- UE	1,0	1,0		0,1	0,1	
- Altri Europa	175,9	141,7	34,2	9,0	11,2	4,9
- America	3,0		3,0	0,1		0,5
- Asia	0,1		0,1
Paesi non OCSE:	1.781,6	1.125,2	656,4	90,8	88,7	94,6
- Europa	78,4	76,1	2,3	4,0	6,0	0,3
- Africa	785,6	607,0	178,6	40,0	47,8	25,8
- America	802,4	431,1	371,3	40,9	34,0	53,5
- Asia:	115,2	11,0	104,2	5,9	0,9	15,0
- Medio Oriente	20,2	0,7	19,5	1,0	0,1	2,8
- Estremo Oriente e altri	95,0	10,3	84,7	4,9	0,8	12,2
Totale	1.961,6	1.267,9	693,7	100,0	100,0	100,0

9%
OCSE

91%
non OCSE



Tav. 16

Ripartizione regionale delle operazioni assicurate nel 2° semestre 1998* (importi in miliardi di lire)

regioni	plafond annuale	%	plafond rotativo	%	Totale	%
Piemonte	284,0	24,9	349,4	56,7	633,4	36,1
Friuli Venezia Giulia	535,7	47,0	19,3	3,1	555,0	31,6
Lombardia	103,9	9,1	57,0	9,3	160,9	9,2
Liguria	82,7	7,3	1,1	0,2	83,8	4,8
Emilia Romagna	12,9	1,1	0,5	0,1	13,4	0,7
Veneto	8,0	0,7	0,2	...	8,2	0,5
Italia settentrionale	1.027,2	90,1	427,5	69,4	1.454,7	82,9
Lazio	112,6	9,9	152,1	24,7	264,7	15,1
Toscana			36,1	5,9	36,1	2,0
Umbria			0,1	...	0,1	...
Italia centrale	112,6	9,9	188,3	30,6	300,9	17,1
Totale	1.139,8	100,0	615,8	100,0	1.755,6	100,0

*sono escluse le esportazioni garantite nel quadro di linee di credito bancarie a breve termine

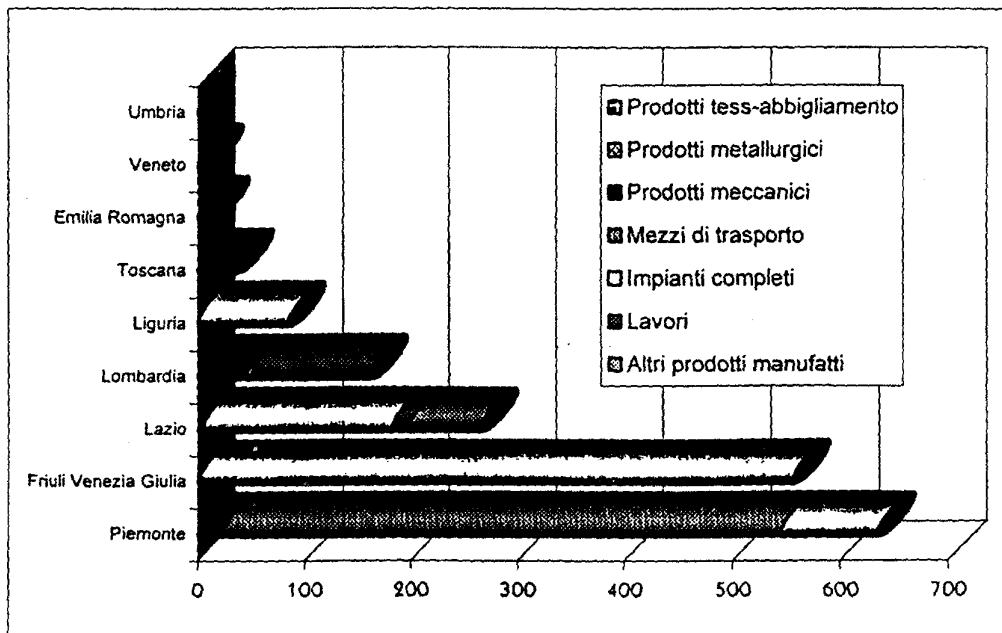


Tav. 17

Ripartizione regionale e settoriale delle operazioni assicurate nel 2° semestre 1998* (importi in miliardi di lire)

Regioni \ Settori	Prodotti tess-abbigliamento	Prodotti metallurgici	Prodotti meccanici	Mezzi di trasporto	Impianti completi	Lavori	Altri prodotti manufatti	Totale
Piemonte			23,6	520,7	89,1			633,4
Friuli Venezia Giulia			0,5		554,5			555,0
Lombardia			46,0		4,3	110,3	0,3	160,9
Liguria					83,8			83,8
Emilia Romagna			10,3	0,4	2,6		0,1	13,4
Veneto			5,9		2,3			8,2
Italia settentrionale			86,3	521,1	736,6	110,3	0,4	1.454,7
Lazio			4,4		176,4	16,1	67,8	264,7
Toscana	0,6		35,5					36,1
Umbria		0,1						0,1
Italia centrale	0,6	0,1	39,9		176,4	16,1	67,8	300,9
Totale	0,6	0,1	126,2	521,1	913,0	126,4	68,2	1.755,6

*sono escluse le esportazioni garantite nel quadro di linee di credito bancarie a breve termine



Tav. 18

Recuperi effettuati nel 2° semestre 1998(*)

(rischio politico - importi in milioni di lire)

Paesi	Ristrutturazioni		Altri recuperi		Totale	
	capitale	interessi	capitale	interessi	cap. + int.	%
Albania	140	55			195	0,03
Algeria	8.424	174.500	4.437		187.361	25,92
Argentina	44.703	20.726			65.429	9,05
Benin		143			143	0,02
Brasile	75.282	45.659			120.941	16,73
Bulgaria	4.866	1.618			6.484	0,90
Camerun			1.490		1.490	0,21
Ciad	5	353			358	0,05
Cina			1.154		1.154	0,16
Congo Rep. Pop.	678				678	0,09
Cook isole		82			82	0,01
Costa d'Avorio		102			102	0,01
Croazia			101		101	0,01
Ecuador		3	75		78	0,01
Egitto	7.681	4.700			12.381	1,71
Etiopia	940	687			1.627	0,23
Filippine	5.077	2.732			7.809	1,08
Gabon		2.361			2.361	0,33
Ghana	12.688	10.632			23.320	3,23
Giamaica	2.152	972	24		3.148	0,44
Giordania		1.866			1.866	0,26
Guinea	502	2.815			3.317	0,46
Honduras	829	954			1.783	0,25
Jugoslavia Rep. Fed.			835		835	0,12
Kenya			78		78	0,01
Libano	1.553	1.785			3.338	0,46
Macedonia	215	220	281	447	1.163	0,16
Madagascar	172	7.090			7.262	1,00
Mali		38			38	0,01
Marocco		4.038			4.038	0,56
Messico			6		6	0,00
Mozambico		2.240			2.240	0,31
Nicaragua	272	728			1.000	0,14
Nigeria	10	3	8.662		8.675	1,20
Panama	1.540	1.102			2.642	0,37
Perù		33.271			33.271	4,60
Polonia	15.523	36.363	3		51.889	7,18
Romania			9.040		9.040	1,25
Russia (incluso ex URSS)	57.323	28.467	6.759	44.727	137.276	18,99
Senegal	5	191			196	0,03
Siria			21		21	0,00
Tanzania	1.120	2.990			4.110	0,57
Togo	415	489			904	0,13
Trinidad e Tobago	3.006	832			3.838	0,53
Turchia		2.421			2.421	0,33
Vietnam	1.116	1.058			2.174	0,30
Yemen	32	136			168	0,02
Zambia	395	137	3.508		4.040	0,56
TOTALE	246.664	394.558	36.474	45.174	722.870	100,00

(*) Il dato è al lordo dei crediti titolarizzati

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO ESTERO STIPULATI
SIA A LIVELLO MULTILATERALE CHE BILATERALE NEL 2° SEMESTRE 1998

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturate	Rimborso previsto		Data bilaterale	Cut-off date
			primo versamento	ultimo versamento		
Albania 2 ⁽¹⁾	22/07/98	100% arretrati al 30.4.1998 più interessi di ritardo	in 46 rate semestrali			30/09/93
Bosnia ⁽¹⁾	28/10/98	100% arretrati al 30.6.1998 (C+) oltre interessi di ritardo scadenze originarie e su accordi ex Jugoslavia	in 33 anni senza grazia			02/12/82
Centrafica 7 ^(1,2)	25/09/98	100% scadenze originarie e accordi ex Jugoslavia dall'1.7.1998 al 30.4.1999				01/01/83
Cook Isole		100% arretrati al 31 agosto 1998 (scadenze originarie più 3°, 4°, 5° e 6° accordo)	in 66 rate semestrali			
Costa d'Avorio 8 ⁽³⁾		100% scadenze dall'1.9.1998 al 30.6.2001 scadenze originarie più 3°, 4°, 5° e 6°				
		50% (C) scadenze originarie dal 14.6.1993 al 14.12.2000	31/12/98	30/06/95	29/12/98	
	24/04/98	scadenze originarie arretrate al 31.3.1998 e scadenze su 4°, 5° e 6° accordo	in 40 anni		11/09/98	01/07/83
		scadenze originarie 1.4.1998 - 31.3.2001 e scadenze su 4°, 5° e 6° accordo				
		scadenze arretrate al 31.3.1998 e su 7° accordo	30/09/01	31/03/05		
		scadenze 1.4.1998 - 31.3.2001 su 7° accordo	01/04/03	01/10/14		
		interessi di ritardo su arretrati al 31.3.1998				
Cuba		100% (C+) scadenze arretrate al 31.3.1991 + interessi di ritardo	C 15/06/2001	C 15/06/2004	03/12/98	
			15/06/1999	15/12/2004		
Haiti ⁽¹⁾	30/05/95	100% arretrati al 28.2.1995 (C+) inclusi interessi di ritardo	15/03/99	15/09/98	20/11/98	01/10/93
Indonesia 5	23/09/98	100% scadenze dall'1.8.1998 al 31.3.2000 (100% C+)	01/12/02	01/06/10		01/07/97
Mozambico 5	21/11/1996 emendamento 25/05/98	100% arretrati 1.7.1995-31.10.1996 dell'accordo multilaterale 1°, 2° e 3° più interessi di ritardo al 31.10.1996 e periodo 1.11.1996 - 30.6.1999	31/05/98	30/11/30	09/07/98	01/02/84
		100% periodo 1.11.1996-30.6.1999 per il 4° accordo multilaterale	31/05/06	30/11/37	20/11/98	

Tav. 19

Tav. 19/2

Note

(1) Si applica all'intesa il Trattamento di Napoli: dal 15 dicembre 1994 il Club di Parigi ha accettato, per alcuni paesi più poveri ed indebitati, l'applicazione di concessionalità più avanzate (fino al 67%).

Tali condizioni (Termini di Napoli) prevedono:

- annullamento fino al 67% del debito e rimborso della restante quota in 23 anni, di cui 6 di grazia, a tassi di interesse di mercato;
- consolidamento in 33 anni, di cui 3 di grazia, a tassi di interesse notevolmente ridotti rispetto a quelli di mercato (tali da ridurre il valore netto attuale del capitale ristrutturato in maniera tale da realizzare la concessionalità prevista).

Nel calcolare la riduzione del debito si dovrà tener conto del livello di concessionalità già accordato in eventuali precedenti ristrutturazioni.

(2) Le disposizioni di cui al processo verbale si applicheranno fino al 30.6.2001 a condizione che per ogni anno venga riscontrata regolarità nei pagamenti e che il Paese continui ad intrattenere un appropriato Accordo con il FMI.

(3) Il Governo si impegna a pagare le scadenze insolute alla data del 24.4.1998 non rientranti nella presente ristrutturazione.

La ristrutturazione dei crediti in scadenza dall'1.4.1999 al 31.3.2000 è subordinata all'approvazione del FMI (entro il 31.7.1999)

La ristrutturazione dei crediti in scadenza dall'1.4.2000 al 31.3.2001 è subordinata all'approvazione del FMI (entro il 31.7.2000)

Tav. 20

Distribuzione per aree geo-economiche delle promesse di garanzia in essere**al 31 dicembre 1998** (importi in miliardi di lire)

	valore contrattuale	%	plafond annuale	%	plafond rotativo	%	totale	%
Paesi OCSE	437,4	5,4	323,2	5,0	64,6	36,6	387,8	5,9
- UE	118,8	1,4	90,1	1,4	26,6	15,1	116,7	1,7
- Altri Europa	152,5	1,9	123,0	1,9			123,0	1,9
- AMERICA	126,1	1,6	110,1	1,7			110,1	1,7
- ASIA	40,0	0,5			38,0	21,5	38,0	0,6
Paesi non OCSE	7.626,0	94,6	6.112,2	95,0	111,7	63,4	6.223,9	94,1
- EUROPA	1.178,2	14,6	842,3	13,1			842,3	12,7
di cui: - Russia	736,6	9,1	697,2	10,8			697,2	10,5
- AFRICA	1.061,6	13,1	503,1	7,8	17,1	9,7	520,2	7,9
- AMERICA	1.513,4	18,8	1.309,9	20,4	6,7	3,8	1.316,6	19,9
- ASIA:	3.819,3	47,4	3.399,9	52,8	87,9	49,9	3.487,8	52,7
- Medio Oriente	467,2	5,8	556,2	8,6	7,8	4,5	564,0	8,5
- Estremo Oriente e altri	3.352,1	41,6	2.843,7	44,2	80,1	45,4	2.923,8	44,2
OCEANIA	53,5	0,7	57,0	0,9			57,0	0,9
Totale	8.063,4	100,0	6.435,4	100,0	176,3	100,0	6.611,7	100,0

Tav. 21

BILANCIO SACE

conto economico (importi in miliardi di lire)

	1998	1997
1) Valore della Produzione	2.337,2	506,2
Ricavi di gestione (premi e altri)	132,9	116,6
Altri ricavi (recuperi e altri)	2.204,3	389,6
2) Costi della Produzione	-2.627,6	-1.957,1
Oneri di gestione (indennizzi e altri)	-2.239,9	-1.882,9
Spese di Gestione	-387,7	-74,2
Differenza (saldo industriale)	290,4	-1.450,9
3) Proventi e Oneri Finanziari (interessi sui recuperi ed altri)	1.147,0	968,6
4) Proventi e Oneri Straordinari	-829,2	13,7
Utile/Perdita d'esercizio	27,4	-468,6

